



La Voce di Fiume

NOTIZIARIO MENSILE DEL "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Sede legale e Segreteria Generale del Comune: Padova (35123), Riviera Ruzzante 4, Tel./Fax 049/8759050 - c/e postale del Comune n. 12895355 (Padova)

CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausto. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranza. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro "grido di dolore". - Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.

Amici.

E' significativo che in questo periodo sia la nostra Comunità in esilio sia quella della minoranza di Fiume stiano vivendo un intenso periodo elettorale.

Un primo augurio, che nasce da questa considerazione, e che al prossimo raduno di settembre possiamo tutti ritrovarci più vicini e con rinnovato vigore e propositi, per dare contenuti più forti ed azioni più efficaci, per rispondere ciascuno alle attese della propria Comunità e, per quanto possibile, per individuare progetti comuni in campo culturale, storico, linguistico, per riaffermare insieme i valori della Fiumanità, riconoscendoci in quanto la comune Città Natale ci deve far sentire.

E' quindi importante che tutte le componenti possano trovare spazio e rappresentatività nella rispettiva organizzazione, non per creare spaccature o contrasti, ma per cercare, per la propria realtà, soluzioni condivise ai propri problemi.

Opinioni diverse possono far nascere contributi più positivi nelle cose da fare, purchè non si limitino a sterili contrapposizioni per il gusto della critica anziché per la ricerca del bene comune.

Sull'egoismo ed il disfattismo debbono prevalere l'attenzione e la disponibilità ai problemi del prossimo, ed uno sforzo perché chi ci è vicino - nella realtà quotidiana in cui viviamo - sia indotto ad eguale considerazione, in modo da far sì che diventino tutti convinti assertori di una generale rappacificazione nella giustizia, e non prevaricatori per un miope interesse di parte.

G. Brazzoduro

Proprio senza colpevoli?

Nel recente dibattimento giudiziario, più o meno correttamente definito "delle foibe-Piskulic", sono stati - come noto - tre gli omicidi (rispettivamente di Mario Blasich, Giuseppe Sincich, Nevio Skull) presi in esame.

Si dovrebbe rimarcare, però, che in quel processo le peculiarità dell'ultimo dei tre fatti criminosi in questione non sono state evidenziate a sufficienza.

Chi era Nevio Skull

Si sarebbe dovuto infatti tenere adeguatamente presente che Nevio Skull:

- non era un autonomista (antifascista "di vecchia data" (era nato nel 1903, mentre erano nati rispettivamente nel 1878 e nel 1893 Mario Blasich e Giuseppe Sincich);
- non si propose come sovvenzionatore nel 1943-1945 delle iniziative clandestine degli autonomisti (antifascisti) fiumani (mentre una proposta personale di questo genere fu fatta da Giuseppe Sincich);
- non fu accusato di essere un "autonomista" dalla pubblicistica clandestina filo jugoslava del periodo 1943-1945 (mentre accuse di questo genere vennero fatte a carico di Mario Blasich e Giuseppe Sincich);
- non fu ucciso (come Mario Blasich e Giuseppe Sincich) nei primi giorni di maggio del 1945, ma - come si può dedurre da una dichiarazione di Teodoro Morgani - in data posteriore all'11 maggio 1945.

Le circostanze ora accennate risultano principalmente da: il volume "Guerriglia e guerra sui due versanti del Nevoso" (redatto a mia cura, pp. 193 e passim), l'"Albo dei Caduti di Fiume" (edito a cura dell'Associazione Libero Comune di Fiume in Esilio, pp. 136, 107, 135), la recente sentenza di primo grado contro Oskar Piskulic (p. 67).

Va precisato che lo specifico significato delle circostanze suaccennate non appare sminuito da singole affermazioni di alcuni Autori, ad esempio di:

- Oskar Piskulic, secondo cui lo Skull non sarebbe stato "ammazzato dai partigiani" e che della sua morte avrebbe invece "risposto qualcuno davanti al tribunale" (cfr. "Guerriglia e guerra", op. cit., p. 314);
- Antonio Luksich-Jamini, secondo cui "Nevio Skull (...) aveva prestato la sua opera di sanitario ai combattenti della Resistenza e (...) il 3 maggio (1945), durante le riunioni cittadine al Municipio, si era prodigato, con i suoi interventi, nell'opera di organizzazione delle prime manifestazioni fiumane di libertà" (cfr. "Guerriglia e guerra", op. cit., p. 303);
- Mladen Plovanic, secondo cui ai nomi dei più noti autonomisti fiumani (Blasich, Sincich, Stercich, Peteani, Samani, Sablich) andrebbe aggiunto anche quello di Nevio Skull (cfr. "Guerriglia e guerra", op. cit., pp. 193-194).

La testimonianza Michelazzi

Da sottolineare ancora che non risulta che nel tanto discusso processo "delle foibe-Piskulic" si sia tenuto conto della testimonianza del fiumano Luciano Michelazzi, già segnalata da Lucifero Martini nel volume "Parlano i protagonisti - Memo-



Nevio Skull

rie e documenti raccolti per una storia di Fiume nella lotta popolare di liberazione fino al 1943" (op. questa edita alcuni anni fa dal Centro Ricerche Storiche di Rovigno, e da consultare soprattutto alle pp. 129-131, 22-24, 103, 143-144).

In particolare il Michelazzi aveva dichiarato anzitutto:

- "alla fine di dicembre (1943) passai alla semilegalità e tutta la mia attività consistette nel compiere quanto mi veniva assegnato dal Partito comunista della Croazia (ricordo) che il primo compito che in questo senso portai a termine fu di recarmi a casa del padrone della fabbrica dove lavoravo, lo Skull (recte Skull, N.d.R.) in via Roma, e di chiedergli il suo contributo in nome del Movimento popolare di liberazione (egli allora mi dette 100 mila lire)";
- il compagno Kosic Anton (che lavorava nella fabbrica Skull) "mi disse (...) di compiere il sabotaggio attraverso il lavoro ritardando la produzione e non in forma troppo evidente, ad esempio, buttando via dei pezzi";
- "poi, non so per ordine di chi e d'accordo con il dottor Scrobogna, venni posto in malattia e praticamente cessai di lavorare, mentre la paga veniva riscossa ugualmente e direttamente da mia moglie".

Aveva ancora affermato il Michelazzi:

"La resa dell'esercito italiano (nel settembre 1943) mi sorprese a Trieste, dove mi trovavo come marinaio della "Cavour" (...). Con l'aiuto di alcuni civili riuscimmo per vie traverse ad arrivare nell'interno di Fiume (...). Dopo alcuni giorni di attesa (...) andai alla Skull (recte Skull, N.d.R.) dove venni messo nell'officina navale. Lavoravo con Anton Kosic, il quale (...) mi propose di entrare nel Movimento di liberazione (...e) verso la seconda metà di ottobre venni invitato ad incontrare in un appartamento nei pressi della fabbrica un compagno che mi avrebbe dato delle istruzioni. L'appuntamento ebbe luogo (...e) fu in seguito che venni a sapere come questo compagno fosse Oskar Piskulic-Zuti.

Altre testimonianze

La testimonianza "personale" del Michelazzi per vari aspetti appare confermata da una testimonianza "collettiva" (proposta a suo tempo, oltre che dal Michelazzi, da Pietro Klausberger, Giovanni Cucera, Alberto Labus, e segnalata nell'op. cit. "Parlano i protagonisti", pp. 13, 22-24), secondo la quale:

- "Il 21 dicembre (1943) venne tenuta una riunione (...) alla quale presero parte Glazar Romano, Ruza Bukvic, Ermanno Somieri, Piskulic Oskar e Martinis Vilim (...) In questa riu-

Deportati a Mühldorf a. Inn

Proprio senza colpevoli? ▶ da pag. 1

Riceviamo e pubblichiamo

L'appello lanciato sul n.9 del 15/10/1995 allo scopo di rintracciare i superstiti dei 101 giovani fiumani, abbaziani, volosciani ecc. catturati davanti agli uffici della O.T. Zehetmayr a Susak la mattina dell'8 novembre 1944, caricati su di un convoglio di carri bestiame e sotto scorta armata avviati in Germania dove arrivarono la sera del 12 novembre 1944 nel campo MÜHL-DORF a. Inn. sottocampo di Dachau, ha avuto un soddisfacente esito.

Infatti, fino ad oggi, il numero dei superstiti e non, ammonta a 42, ai quali vanno aggiunti due soprannomi.

Inoltre mi è stato comunicato il nome della SS di guardia al campo di Weindenbach, dove in seguito fummo trasferiti e delle internate ungheresi ebrei addette alla cucina.

Purtroppo di alcuni ho solo i cognomi, altri mi hanno chiamato telefonicamente o scritto (anche da Fiume) mentre altre notizie le ho avute dai familiari superstiti o da amici che sapevano del nostro trasporto

Naturalmente di parecchi ho l'indirizzo o il numero telefonico.

Chi volesse mettersi in contatto non ha che da chiamarmi o scrivermi.

Ecco la lista: Barco Aldo, Blasich, Blecich, Braida Aligi, Bruzzese Fiore, Ciceran Bruno, Consiglio Aldo, Contus Gianni, Costantini (2 fratelli), Fantini Livio, Gaus Carlo, Giacich Mario, Giordana Bruno, Host (nipote di Host Venturi), Ivancich Paolo, Jelenich Rudi, Jerpa Otello, Kramarsich Boris, Kriznik Giuliano, Lipi-

nione in effetti venne formato il Comitato cittadino (fiumano) del Partito (comunista della Croazia...). La situazione sul terreno era in generale buona".

- "In particolar modo era sviluppata l'organizzazione nell'industria (...). Per il ramo dell'industria leggera era responsabile Berto Labus (...). Nel "Cussar" lavoravano Kmet Franca e Domancic Bruno. L'organizzazione era debole. Nella "Skull" (recte Skull, N.d.R.) operavano 5 gruppi con circa 15-20 persone (... nel) mese di novembre venne tenuta una riunione presso la compagna Sepic Mira (... erano) presenti Carlo Ursich, Michelazzi, Vittorelli e ancora due compagni (... in) questa occasione venne formato un gruppo dirigente della gioventù a capo del quale venne posto Michelazzi".

In merito al ruolo dirigente di Oskar Piskulic (ricordato sia nella testimonianza "personale" del Michelazzi sia nella summenzionata testimonianza "collettiva"), il diretto interessato avrebbe dichiarato (cfr. l'op. cit. "Parlano i protagonisti", pp. 143-144):

- "Il Comitato cittadino di Fiume venne formato in quanto esisteva un forte Partito comunista della Croazia, per cui non è importante chi abbia portato a termine questo compito in nome del Partito, se Glazar o Piskulic".

"Labus si oppose di prendere le direttive dal Partito comunista della Croazia (...). A questo punto proruppi (mi ricordo le parole esatte) dicendo: "Ti opponi? Se sarà necessario porterò a Fiume le nostre divisioni partigiane perché Fiume è croata e croata resterà (...)".

Data l'importanza, delle testimonianze surricordate, sarà utile tener presente che la suaccennata opera "Parlano i protagonisti" di Lucifero Martini (che contiene le testimonianze in questione) risulta tuttora disponibile presso il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, sia pure mancante di una pagina

(con tre illustrazioni) eliminata in un secondo momento per ordine delle pubbliche autorità d'oltreconfine.

Qualche riflessione

In conclusione, non sembra che si possa affermare – come suggerito dal suaccennato accenno di Oskar Piskulic – che gli esponenti del movimento partigiano jugoslavo operanti a Fiume debbano considerarsi completamente estranei alla vicenda che si concluse con l'uccisione di Nevio Skull. D'altro canto – a differenza di quanto suggerito da Oskar Piskulic – non risulta che le autorità jugoslave nel 1945 o dopo abbiano individuato e fatto punire gli uccisori dello Skull (in analogia all'operato delle medesime autorità in relazione all'uccisione del direttore amministrativo dell'Ospedale di Fiume Radoslav Baucer, come evidenziato nell'op. cit. "Guerriglia e guerra", pag. 304).

D'altro canto, è evidente che l'industriale fiumano Nevio Skull:

- non era stato in grado di opporsi alla militarizzazione delle proprie Officine da parte delle autorità tedesche d'occupazione (cfr. l'op. cit. "Albo dei Caduti di Fiume", pag. 136);
- era stato "taglieggiato" dai partigiani, "comunisti croati", sia pure ottenendo in cambio da questi ultimi il beneficio di un "ammorbimento" dei relativi sabotaggi (subendo però nel contempo l'onere di prolungate assenze dal lavoro "per malattia" di qualche attivista del movimento partigiano jugoslavo).

Mario Dassovich

zer Alceo, Magnarin Livio, Malez Argeo, Manzin Duilio, Mazzieri Ettore, Mendler Claudio, Micovillovich, Moschini Ugo, Muscardin Luciano, Muffa (soprannome), Otmarich, Petrali Ugo, Piccolo Carmine, Puxeddu Franco, Quaresima, Randich Edo, Scalamera, Segnan Marcello, Squillante, Superina, Uroda, Vecchietti Luigi, Venezia (soprannome) Zambelli.

Il nome della SS è Janos o Janes i nomi delle ebrei Eva, Sofia e Terry più la madre di una di queste.

Dunque cara "Voce" l'appello non è stato lanciato invano.

Ti chiedo di pubblicarne un altro. Forse altri nominativi seguiranno.

Chi può si faccia vivo o a mezzo "La Voce di Fiume" o scrivendomi direttamente a Milano, 20135 via Paullo, 6 tel. 02/55011672.

N.d.R.

Dai documenti allegati a questa lettera ci risulta che la stessa è stata inviata dal Signor Giuliano Kriznik.

Tutti su Internet

Ci scrive Sergio Matcovich:

"Nel numero di marzo della Voce avevo invitato i fiumani che si dilettano a navigare su Internet a segnalare il loro indirizzo per indicare il loro interesse a comunicare tra di noi.

A me personalmente hanno scritto:

Furio Percovich

Rossana Nurra

Gianfranco Premuda

Alda Becchi Padovani

Fabio Leonessa

Elvio...

fuper@adinet.com.uy

rossananurra@adriacom.it

gpremuda@adinet.com.uy

aldab1923@yahoo.com

fleonessa@hotmail.com

helios2000@inwind.it

Sono rimasto piacevolmente colpito non dal numero delle risposte, limitate ma da integrare con quanti hanno scritto direttamente alla Voce, ma dallo spirito fiumano che traspare dagli scritti (in particolare di Percovich e di Leonessa) che si battono per trovare il modo di inserirsi, pur da lontano, nella vita del nostro Comune.

Mi dicono che sono già in contatto con gli uffici di Padova. Mi auguro che venga trovato il modo di inquadrare la loro potenziale voglia di fare per il bene comune che verrebbe ad aggiungersi ai già noti ed ammirevoli Brizzi, Segnan e altri giovani che possono garantire la continuità del Comune. Grazie ragazzi!

Quasi contemporaneamente su "La Voce del popolo" (della Fiume d'oltreconfine) è stato pubblicato il seguente trafiletto:

"Con questa pagina, che inizialmente proporemo una volta alla settimana, "La Voce del Popolo", intende offrire ai nostri lettori almeno un assaggio, una minuscola parte dell'intenso scambio di informazioni che quotidianamente avviene via Internet tra gli esuli fiumani, istriani e dalmati sparsi su tutti i continenti del globo. Di settimana in settimana riporteremo dal Canada, dagli Stati Uniti, dal Sudamerica, dall'Australia, dalla Nuova Zelanda, ecc. notizie, informazioni, inviti, appelli, ricordi, episodi, fotografie di ieri e di oggi, comunicati e quant'altro la nostra diaspora fa circolare quotidianamente nell'immensa

▶ a pag. 3

Da Brindisi ci sono pervenute – a cura del corregionale Antonino Piutti – queste due foto: rispettivamente di via Fiume e del locale Istituto tecnico nautico "Carnaro". Quest'ultimo istituto - ci viene ricordato - è sorto per l'interessamento del legionario fiumano Giuseppe Doldo. Dobbiamo essere grati alla città di Brindisi per averci dedicato parecchie vie, ed anche recentemente – grazie all'interessamento di Antonino Piutti – una via "Martiri delle foibe".



Per Riccardo Gigante...

... è stata celebrata il 4 maggio u.s. una S. Messa nella chiesa parrocchiale di Castua. Erano presenti anche l'Ambasciatore d'Italia in Croazia Pigiapoco, il Console generale d'Italia a Fiume dr. Pietrosanto, il nostro Sindaco Guido Brazzoduro, il nostro Segretario generale Mario Stalzer.

La celebrazione è stata così segnalata in un comunicato della Società di Studi Fiumani:

"[...] una Santa Messa per ricordare la morte del Senatore fiumano Riccardo Gigante e di altri 12 italiani, che furono uccisi dai partigiani jugoslavi il 4 maggio 1945 e i cui resti giacciono ancora in una fossa comune. La Società si augura che i poveri resti mortali delle vittime italiane di Castua (località Crkvina) possano al più presto essere riesumati e sepolti in terra consacrata".

Tutti su Internet

► da pag. 2

rete di Internet. Sarà un lavoro impegnativo per la redazione proprio perché difficile sarà selezionare il materiale a disposizione nei vari siti. Riteniamo comunque di far cosa gradita ai nostri lettori, specialmente a quelli che ancora non navigano in rete: forse riconosceranno amici, parenti, conoscenti e potranno anche comunicare inviando loro messaggi o semplicemente chiedendo informazioni su fatti, avvenimenti, amici comuni o su altro [...]."

Iniziative a diversi livelli

Il nodo della "restituzione"

A molti anni di distanza dalla fine del secondo conflitto mondiale qualcosa si muove in Europa sul fronte delle restituzioni dei beni espropriati dai regimi comunisti dell'est ai cittadini degli stati sconfitti. Da tempo tedeschi, austriaci, ungheresi si danno da fare per recuperare i patrimoni perduti in seguito a esodi che hanno interessato milioni di persone. Recentemente l'Ilog (organizzazione non governativa presente in Germania che si occupa dei diritti delle vittime dei regimi totalitari) si è rivolta al Parlamento Europeo per lamentare l'assenza delle istituzioni comunitarie su un tema così drammatico come quello della aspettativa degli esuli di recuperare le proprietà a vario titolo incamerate da paesi retti da regimi totalitari e la protesta è apparsa particolarmente attendibile ove si pensi che i nuovi regimi "democratici" che hanno sostituito quello comunista hanno iniziato non solo a indennizzare ma a restituire ove possibile i beni espropriati ai loro connazionali.

In Italia da tempo l'associazionismo degli esuli si è mosso per chiedere le restituzioni agli stati successori della vecchia Jugoslavia, stati che hanno proceduto a indennizzare e restituire ai loro cittadini ma che si ostinano a discriminare gli italiani colpiti da espropri a titolo di confisca individuale o interessati dai vari provvedimenti generali di socializzazione. Dal canto suo il Governo ha sempre tralasciato di sollevare il problema delle restituzioni in quanto considerato superato dalle intese a suo tempo firmate con la Jugoslavia.

Nell'autunno dello scorso anno la questione è venuta di attualità nel momento in cui Italia e Croazia si accingevano a stipula-

re un trattato di amicizia nel quale, tra l'altro, si inseriva una clausola che poteva interpretarsi come conferma della definitiva chiusura della vicenda dei beni abbandonati e, addirittura, si poteva dare la non infondata sensazione di far considerare come passati di proprietario, ai sensi di tale più recente accordo, anche beni che in realtà non erano stati ceduti alla controparte. La Federazione delle Associazioni degli esuli aveva comunque segnalato al Governo la presenza di una serie di casi esclusi dai precedenti provvedimenti espropriativi che andavano quindi verificati prima di ogni affrettata decisione in sede politica. Di qui la determinazione di rinviare la firma della ipotesi di accordo e di istituire una commissione che avrebbe dovuto, in seno al Ministero degli affari esteri, provvedere ad accertare i casi che non sarebbero stati inclusi nei vecchi accordi con la Jugoslavia, ma anche a fornire una ampia ricostruzione della annosa vicenda dei beni abbandonati.

La commissione avrebbe dovuto fornire al Governo ogni suggerimento tecnico-giuridico utile per la negoziazione del problema delle restituzioni dei beni da parte dei nuovi stati slavi, nel rispetto del principio di non discriminazione.

Dal canto loro le istituzioni giuliane (Regione, Provincia di Trieste, Comune di Trieste e di Gorizia) decidevano di procedere a propri accertamenti costituendo un gruppo qualificato di esperti, anche stranieri, che avrebbe dovuto collaborare con la commissione ministeriale fornendo un validissimo e determinante contributo di conoscenza e provvedendo in particolare a verificare se in base al diritto internazionale i trattati a suo tempo conclusi avessero ancora vigore.

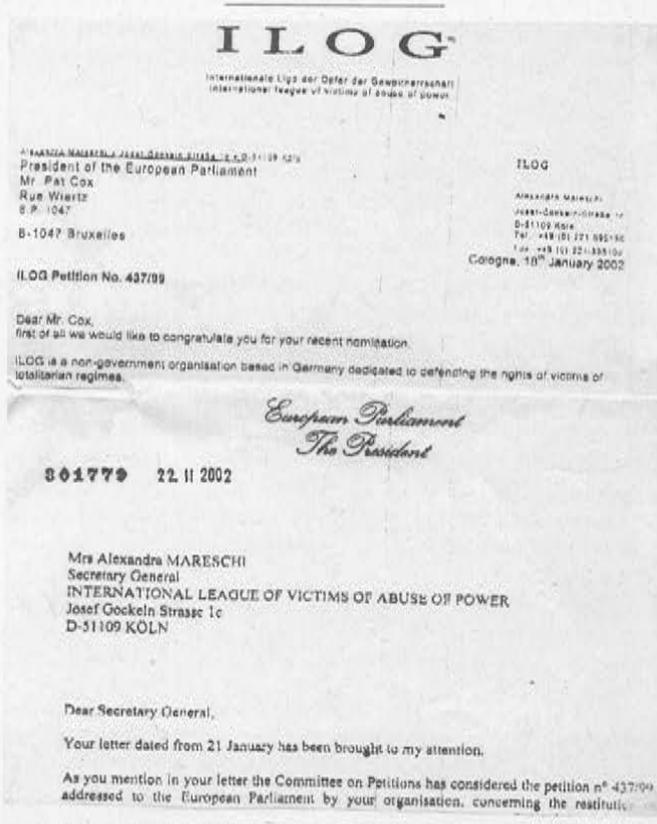
Dopo la sua istituzione il 19 novembre dello scorso anno, la

commissione ministeriale ha iniziato i suoi lavori facendo una ricognizione dei problemi giuridici esistenti e, soprattutto, preoccupandosi di raccogliere materiale documentario in base al quale individuare le complesse categorie di situazioni oggettive e soggettive che nel tempo si sono create. Ad un tempo ha svolto una serie di colloqui con i funzionari che avevano in precedenza seguito gli sviluppi delle questioni interessanti i beni e ha ascoltato esperti, anche provenienti da oltreconfine, per avere prove della prassi amministrativa e giudiziaria slovena e croata. Particolarmente utili sono state le audizioni degli esponenti della commissione di esperti formata a Trieste che hanno preso l'impegno di fornire dati e valutazio-

ni che si riveleranno essenziali per il completamento dei lavori.

La commissione consegnerà al Ministero il frutto della sua attività che potrà essere utilizzato in sede politica per continuare le trattative interrotte, e che conterrà dati, valutazioni e suggerimenti sia sulla questione puntuale del regime dei beni, inclusi o non nella previsione dei trattati, sia sul profilo della vigenza o meno delle precedenti intese internazionali, alla luce della inadempienza da parte croata all'obbligo di versare il corrispettivo a suo tempo concordato e, soprattutto, tenendo conto della estrema rilevanza che ha assunto il principio di non discriminazione cui è improntato il nuovo diritto internazionale. È del tutto chiaro che spetterà soltanto al potere politico stabilire quale linea tenere con la controparte utilizzando l'apporto tecnico della commissione.

Giuseppe de Vergottini
(da "Coordinamento adriatico")



Con riferimento ad un intervento effettuato presso il Parlamento europeo per la difesa dei diritti delle vittime dei regimi totalitari (intervento questo già segnalato a pag. 3 del nostro Notiziario dd. 26.04.02) riportiamo copia delle parti iniziali delle due lettere scambiate in questa occasione.

Una proposta per La Spezia

Il Consigliere del nostro Libero Comune Giuseppe Sincich ha inviato al Sindaco di La Spezia la seguente lettera:

"Il sottoscritto Giuseppe Sincich nella veste di Consigliere Comunale del "Libero Comune di Fiume in Esilio", anche a nome del Sindaco Dr. Guido Brazzoduro e della Giunta, ritiene che Ella può coronare con un gesto altamente simbolico il Suo ottimo mandato proponendo l'intitolazione di un "Largo" o di una parte di "Via Fiume" ai "Martiri delle Foibe" tra cui si annoverano numerosi

antifascisti e perseguitati politici compreso mio padre.

La dizione martiri non deve essere considerata retorica in quanto è provato che tutti più o meno atrocemente sono stati martirizzati e spesso seviziati prima dell'Exitus.

Il genocidio si può spiegare dalla volontà panslavista perseguita dagli stalinisti cui soprattutto gli antifascisti italiani potevano dar fastidio.

Stalin usò il nobile ideale socialista per i propri fini dittatoriali illudendo tanti idealisti di tutto il mondo".

Cronache

CORRIERE DELLA SERA

DOMENICA 26 MAGGIO 2002

LA «DOPPIA CELEBRAZIONE» / Dipiazza: voglio che il Paese sappia, organizzerò un'altra giornata della memoria
Il sindaco di Trieste: non mi pento, da noi la Liberazione fu diversa

TRIESTE - «Se sono pentito? Lei sta scherzando? Ho preso atto di quello che mi ha detto il presidente...»

In visita a Trieste, il presidente corregge la rotta e smorza le polemiche sul 25 aprile

«Foibe, un crimine come la Shoah»

Ciampi paragona le stragi compiute dai titini a quelle contro gli ebrei

MARTEDI 7 MAGGIO 2002

CAPODISTRIA Polemiche in Slovenia dopo le dichiarazioni del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi

«Foibe? Non fu pulizia etnica»

Il Delo rimprovera al Presidente di non aver ricordato i crimini fascisti

IL PICCOLO

Spettacoli e cultura a Fiume

(6)

Per merito del Podestà Giovanni de Ciotta viene eretto nel 1885 un teatro più grande, più solenne, in stile neoclassico progettato dagli architetti viennesi Helmer e Falkner. Fu inaugurato la sera del 3 ottobre 1885 con l'andata in scena dell'"Aida", alla quale, nelle serate successive seguì la "Gioconda" di Amilcare Ponchielli.

Da quel momento rappre-

sentarono le maggiori compagnie di prosa e di opera del tempo. Il 4 maggio 1895 va in scena la "Manon" con la presenza del suo stesso celebre autore, Giacomo Puccini. Nel 1896 Giacinto Gallina presenta l'"Esmeralda".

Nel 1913, centenario del grande compositore, il teatro viene intitolato a Giuseppe Verdi.

Gli jugoslavi per ripicca lo

L'altro ieri (e prima ancora)



hanno intitolato a Giovanni Zaytz, che durante l'occupazione croata fu per alcuni anni direttore d'orchestra a Fiume; poi se ne andò a Vienna a comporre operette, fra le quali ricordiamo: Mannschaft am bord; Fitzli Putzli; il lazzarone di Napoli, Maestro Puff; opere, fra le quali ricordiamo: Miloslaw: La ragazza della costa; Galileo Galilei; Armida; sinfonie: fra le altre Elegia ve-

neziana e Poema sinfonico.

Il compositore Zajc seguì il modello della scuola lirica italiana, particolarmente del suo rappresentate più significativo, Verdi. Nel rispetto di questo ideale artistico non seguì le linee indicate dal precedente Movimento Illirico in base alle quali soltanto la tradizione popolare avrebbe potuto creare la nascita di una seria musica Croata.

L'importanza di Zajc sta nel fatto che, in un periodo di totale crisi musicale in Croazia, ebbe il merito di creare un'opera croata con repertorio moderno e, come insegnante, volle abolire ogni forma dilettantistica fiorita prima. Sicuramente nulla da competere con il grande maestro Giuseppe Verdi.

Gianpaolo Dabbeni
(6. continua)

Un premio dell'"Inner Wheel"

Ci scrive Camillo Blasich:

"L'Inner Wheel" (Ruota interna), emanazione femminile del Rotary - Club Milano - Giardini, distretto 204, nella persona del suo Presidente di allora, la sig.ra Pia Pessina, nell'anno sociale 1997-1998, deliberava la cifra di 3 milioni di lire (circa 1.600 euro) quale "aiuto economico" ad uno studente straniero per "una ricerca di rilievo".

Tale contributo è stato assegnato a Florinda Klevisser, studentessa di Fiume, il 9 aprile u.s., durante un simpatico convivio, presenti i genitori della neolaureata, ed anche alla presenza del nostro Sindaco dott. Brazzoduro, del P. Katunarich S.J. e dell'attuale Segretaria Distrettuale della "Inner Wheel", distretto 204, la sig.ra Marina Milani.

Florinda Klevisser è nata a Fiume il 6 settembre 1975 dove ha frequentato la scuola elementare italiana Gelsi e poi la scuola Media Superiore Italiana di Fiume. Dopo il Diploma di Maturità, nel 1994, si è iscritta alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste, al Corso di Lettere Moderne. Si è quindi laureata recentemente a pieni voti presso l'Università di Trieste, trattando la tesi: "il recupero di un territorio secondo la scelta del turismo sostenibile: il caso dell'Isola di Cherso".

Il contributo dell'"Inner Wheel" ha aiutato concretamente una giovane "straniera" e le permetterà di poter proseguire le sue ricerche e i suoi studi.

Il gesto dell'"Inner Wheel" non potrebbe essere preso ad esempio qualche spunto da altri Enti o Società industriali italiane per aiutare nello studio e nella ricerca scientifica qualche nostro ragazzo, figlio di esuli fiumani?



L'ex presidente dell'"Inner Wheel" di Milano sig.ra Pia Pessina (a sinistra nella foto in alto) la neolaureata Florinda Klevisser (a destra nella foto in alto), la madre della neolaureata sig.ra Maristella Klevisser (al centro nella foto in alto).

Una veduta della località di Caisole dell'isola di Cherso (nella foto in basso).

I giorni della svastika (a Fiume)

(8)

Passò qualche mese e nel frattempo io venni distaccato dal Park Hotel e assegnato ad un'impresa tedesca militarizzata, sempre a Sussak, sulla stessa strada che portava al Park Hotel, ma molto più vicino al ponte sull'Eneo. Mi dispiacque molto perdere la compagnia di Lucio e Vinki e dover dire addio per sempre alle lunghe sedute di "preferanz" tanto più che nel nuovo ufficio mi trovai in mezzo ad un nutrito studio di imboscato figli di papà.

Uno di essi si ammazza per studiare l'inglese e mi ricordo che leggeva avidamente le avventure di Jessie James da un ammuffito libro americano. Un altro era un licenziato dal classico che non faceva altro che sfoggiare, senza alcun umanistico ritegno, la sua cultura semantica. Ma quello che in questo messere mi faceva più rabbia era il fatto che apparteneva a quel folto stuolo di padreterni che nei giorni caldi precedenti il giugno del 1940 arringavano le folle dei terrazzi del tempio votivo di Cosala per incitarli alla guerra. Ed erano stati abbondantemente accontentati.

Un manifesto di propaganda partigiana jugoslava del 1944 (ripostato dalla rivista "Tempi e cultura", a.V. n. 10, Trieste, inv. 2001 - primavera 2002), ove si leggono le seguenti parole: "Tutti alla lotta contro la creatura fascista NDH! Per un felice avvenire della Croazia! Colpisce [quel] demone che non ne resti traccia!".

Dalla finestra dell'ufficio attendevo ogni sera che passasse Lucio per fare un buon tratto di strada insieme fino in Via Pomerio, dove ci lasciavamo per andare ognuno a casa propria. Era facile distinguere Lucio già da molto lontano sulla via anche per un miope come me, non solo perché perticone, ma perché calzava certi scarponi inverosimili numero 47 o 48, pesanti come bragozzi, i quali gli conferivano un'andatura solcante inconfondibile.

Un giorno lo vidi spuntare da quegli scarponi e passare insieme a Vinki diretti in città.

Erano le 10 del mattino. Mi affacciai e mi chiamarono giù. Scesi. Lucio mi disse: siamo stati convocati alla Gestapo; dicono che è sparita una carta; l'hanno ritrovata nella latta di una "mlekarica" (lattaia che veniva dalla campagna) mentre passava le linee.

Mi sentii come se qualcuno m'avesse assestato una mazzata in mezzo alla fronte. Riuscii solo a dire porcaeva. Non credo che la mia reazione fosse loro passata inosservata. Dovevo essere impallidito paurosamente.

Enne Enne
(8. continua)



IL NOSTRO DIALETTO

(10)

Bezi – Denaro, di regola una grossa somma. Ben raramente usato al singolare *bezo*. "No la lo ga sposado per amor ma per i suoi bezi". Quando prudeva il naso si diceva: pugni, *bezi* o *basi*. Il vocabolo è usato da tutti i veneti e nel friulano (*Bez*). La parola è mutuata dal veneziano. *Bezo* era una moneta da 6 quattrini, coniata all'inizio del XVI sec. Il termine è però presente nel toscano già dal 1484, cioè prima della coniazione di detta moneta ed anche prima della coniazione di quella, qui sotto citata, in Svizzera. Tale termine da tempo scomparso nel

l'uso del toscano e nella lingua letteraria, è però rimasto nel fiumano e negli altri dialetti sopra citati. Per la regola data nel presente studio, ciò dovrebbe essere sufficiente. Dato però che due autori danno erroneamente il vocabolo come mutuato dal Turco (*Bez* – inesistente) e dalla moneta svizzera (*der Bätz*), si ritiene utile dare qualche ulteriore notizia sull'etimologia.

Nella prima metà del XV secolo erano in uso in Svizzera alcune monete che riportavano un orso in posizione araldica. Esso è peraltro presente nello stemma di Berna. Nel

l'antico svizzero l'orso era detto *Petz*. Tale nomignolo gli viene dato ancora oggi nelle favole. *Meister Petz*, per comporre orso. Da questo nomignolo deriverebbero entrambi i termini. *Bezo*, mutuato nel veneziano attraverso i mercenari svizzeri e *Bätz*, in Svizzera, direttamente dal linguaggio popolare; dal veneto deriverebbe poi il Toscano *Bezzo*.

La prima coniazione della moneta svizzera è del 1497, due anni prima una moneta con lo stesso nome venne coniata a Salisburgo. Si ripete, per meglio rimarcare il fatto, che il termine appare nel to-

scano come mutuato dal veneziano nel 1484.

Che la parola derivi in Svizzera da una monetina e non da un pezzo d'argento, può essere dedotto anche dal fatto che ancor oggi un termine del tutto analogo è in uso. *Ein paar Batzen*, significa due soldi. Persone anziane chiamano con questo nome la moneta di 0.10 Fr. Così *drei Batzen* significa 30 centesimi di franco. Al contrario in Austria ed in Germania "Batzen" sta per molto, ad esempio "Batzen Geld" – un

mucchio di denaro. Ciò corrisponde al significato che alla parola viene dato nel dialetto fiumano.

Non si è trovato alcun riscontro nel turco, come da altri ipotizzato. In tale lingua però potrebbe essere stato a suo tempo mutuato dal veneziano ed oggi scomparso nell'uso.

Francesco Gottardi
(10. continua)

(da "Come parlavamo", all. al "Panorama" d'oltreconfine, n. 17 dd. 15.09.01, a.L.)

L'altro ieri (e prima ancora)



I siluri e il Silurificio (*)

(2)

Periodo 1920-1930:

28 settembre 1922 il SWH falliva e veniva posto in liquidazione

Nel 1923 la Regia Marina (RM) commissionava alla ditta Macchi due squadriglie di aerosiluranti tipo M 24.

Nel 1923 era nata l'Aeronautica militare italiana come arma indipendente e sotto il nome di Regia Aeronautica (RA). Prima di quella data tutti gli aerei militari appartenevano al Regio Esercito (RE) e alla RM.

25.1.1924 iniziava l'attività la nuova Società del SWH e riceveva da parte della RM una consistente commessa per siluri di tutti i tipi.

Nel 1926 la RM commissionava alla ditta SIAI dodici aerosiluranti S.55. I primi lanci di prova con aerosiluranti furono effettuati sul lago di Varese e sul lago Maggiore.

Nel 1926 la Regia Marina costituì a La Spezia una squadriglia sperimentale di idrovolanti – siluranti. Ebbero luogo le prime prove con siluri dotati di impennaggi aerei. Vennero pure attivate altre squadriglie di idrovolanti con compiti di aerosiluranti e di bombardieri navali.

Nella seconda metà degli anni '20 veniva messo a punto il siluro elettrico tedesco G7 (per sommergibili) delle ditte Siemens, Pintsch-Hafa Hagen in collaborazione con i silurifici spagnolo di Cadice e svedese di Linholmen.

NOTA: Il siluro elettrico sotto molti aspetti era migliore del siluro tradizionale.

Nello stesso periodo nel SWH si lavorava alacremente al siluro aereo e al relativo impennaggio motorizzato.

PERIODO 1930-1935:

Nel 1933 furono fatti lanci da aerei nel Golfo di FM con aerosiluri di prova tipo A – 130 del SWH, muniti di impennaggi motorizzati sganciabili. Lanci effettuati a 30 metri d'altezza e 180 km/h di velocità.

Vennero usati aerei del tipo S.55, a due scarponi, tipo quelli usati da Italo Balbo nella sua crociera transatlantica. Gli idrovolanti non andavano bene come aerosiluranti in quanto l'aggancio dei pesanti siluri era molto difficoltoso se fatto a mare. Nel 1934 il SWH aveva costruito a Fiume una torre alta 15 metri per prove di lancio di aerosiluri. La catapulta simulava lanci di siluri da parte di aerosiluranti con velocità di 200 km/h e da un'altezza sul mare di 15 mt. e con un angolo di caduta di 30°, che era l'angolo ottimale d'impatto dei siluri con l'acqua. Non diede buoni risultati.

Nel 1934 a FM il SWH avrebbe effettuato prove con 3 siluri elettrici tedeschi del tipo G7 per conto della Turchia.

Il SWH infatti possedeva un ottimo siluripedio.

Nel 1934 il SWH di FM realizzava il modello definitivo dello stabilizzatore motorizzato per aerosiluri. Era un'importante innovazione tecnica. Iniziavano gli studi per realizzare il siluro aereo Radio – Filo – Comandato.

(2.continua).

(*) (da un diario di Leo Colli riproposto da Luciano Benzan, ove la sigla SWH sta per Silurificio Whitehead di Fiume)

UN GIORNO ALL'IDROSCALO

Amici miei mi hanno regalato la foto inedita che documenta l'avvio sul pontile dell'Idroscalo Umberto Maddalena di Fiume del Capo del Governo di allora (1939), Benito Mussolini.

Era venuto di prima mattina con un idrovolante S.55, del tipo di quelli che attraversarono l'Atlantico al comando di Italo Balbo che da quella impresa trasse non pochi onori e gloria.

Si recò a visitare il Cantiere Navale prima, poi il Silurificio, non so se abbia visitato anche la Raffineria di Olii Minerali.

A mezzogiorno circa si affacciò al balcone della Casa del Fascio, in Corso, e concionò brevemente la folla accorsa riferendosi al "momento storico", ai "problemi con la Francia" (Mentone, Colle di Tenda, Corsica), ecc.

Poi si portò all'aerostazione e si imbarcò sull'idrovolante che stava ormeggiato poco innanzi.

A suo tempo scrissi su "Liburnia"; la rivista della Sezione di Fiume del C.A.I., che era la prima volta che un S.55 veniva a Fiume [v. vol. LIX – 1998 – "e gira gira l'elica" (anzi girava)].

Qualche anno dopo la "Voce" pubblicò una foto inviata dal concittadino Arno Devescovi con un S.55 ormeggiato di fianco al Molo S. Marco, precisando che si trattava del velivolo che collegava Fiume a Venezia nel 1934.

Può darsi che io mi sia sbagliato, però ho controllato ancora il Quaderno edito dalla Associazione Marinara "Aldebaran" di Trieste con la storia della "S.I.S.A. (Società italiana servizi aerei) che gestiva le linee civili della Venezia Giulia. Risultano le seguenti linee che riguardavano lo scalo fiumano:

Trieste – Fiume – Brioni – Venezia, trisettimanale;
Trieste – Brioni – Fiume – Lussino – Zara, trisettimanale;
Fiume – Pola (facoltativo) – Venezia, non precisata la frequenza.

Tutte e tre le linee erano servite, così dice il quaderno indicato, da idrovolanti CANT 10 ter.

Quindi, salvo errore, la foto del S.55 pubblicata sulla "Voce" è relativa proprio alla visita del Capo del Governo del 1939.

Sergio Matcovich



I RICORDI DI LORIS

(5)

Allora Laterina era un piccolo paese, non aveva più di tre, quattromila abitanti. Chiaramente, oggi, è molto più grande, sorge sul Valdarno ed è una cittadina prettamente agricola.

Il "Centro Raccolta Profughi" di Laterina, venne chiuso (come mi riferiscono) nel 1960. Quindi, il ricordo di questo, anche se non molto piacevole, rimane solo nella mente di quelle persone che vennero ospitate e che soffrirono, e alcune fotografie ingiallite dal tempo. Gruppi di persone, giovani ed anziani che, ovviamente, a distanza di 50 anni e più, non sono con noi.

Ho chiesto a qualche persona se ricordavano gli "esuli" che vennero ospitati nel locale "Centro Raccolta Profughi", mi hanno risposto di no, ma che hanno alcuni conoscenti che sono sposati con donne istriane, brava gente. Solo un vecchio sacerdote, interpellato in merito, mi ha risposto: "Egregio signore, perché andare a rispolverare il passato, non serve a nulla se non a destare brutti ricordi. Le Vie del Signore sono infinite e i "profughi" giuliano/dalmati, poverini, le hanno percorse tutte.

Sergio Stocchi



APPUNTAMENTO IN CENTRO



Da Laterina a Firenze il 17 giugno 1951 per la ricorrenza dei SS. Patroni di Fiume (foto inviateci da Livorno da Riccardo Ljubi):

I NOSTRI CAPPUCCINI

(3)

Voglio finire questa mia "Ciacolada" con un cenno su il giornalino degli aspiranti; si chiamava "il Pollaio" ve lo ricordate? Era molto ben curato e altrettanto redatto. Il nostro assistente ecclesiastico era Padre Nestore. Una pagina era tutta sua per i suoi consigli e insegnamenti spirituali. Anche il Delegato Aspiranti aveva qualcosa da suggerirci. Era Gallo Luciano, lo rammentate? Poi trovavamo brevi cenni di catechesi, gli orari di adunanza aspiranti, racconti, calendari delle funzioni, barzellette e persino una piccola pubblicità dove noi "mularia" mettevamo in vendita

oggetti vari. Dalla armonica a bocca alla ruota del monopattino, francobolli ecc. Vi invio una fotocopia della copertina del "Pollaio" datata 27 febbraio 1944 e una del 21 dicembre 1944.

Lo staff (adesso i lo chiama cussi) della redazione era composta da: Direttore Spirituale Rev.: Padre Nestore

Direttore responsabile: Gallo Luciano

Redattore: Bolè Luciano

Cronista: Calcagni Emidio.

Altri periodici della parrocchia erano: "IL PUNGIGLIONE" e "LE FIGLIE DI MARIA" di questi non ricordo nulla.

Spero di non aver dimenticato qualcuno e concludo questi ricordi ringraziando ancora Padre Nestore per il suo aiuto.

Ve laso ve saluto tuti e me raccomandando non dimentichemoli mai "I nostri Cappuccini" Seme ben!

Fulvio Perini

La grande avventura di una "middle class"

(2)

Piero Boitani, su "Il Sole - 24 Ore" afferma poi:

"Gli studiosi di scienze sociali mettono a punto tecniche di analisi comportamentale e metodi statistici per "pensare" gli individui e i gruppi sociali. Ne emerge il borghese "americano medio", che a poco a poco si trasforma in realtà sempre più corposa; il conflitto di classe viene superato in America dall'espansione della classe media, la quale avviene per preciso disegno, quello di consentire a tutti il diritto de-



moeratico della partecipazione al "mercato di massa": chiaramente, questo comporterà in primo luogo una politica economica del consumo (modelli T di Ford, ma anche il Frigidaire), e quindi il sorgere e l'affermarsi prepotente della pubblicità".

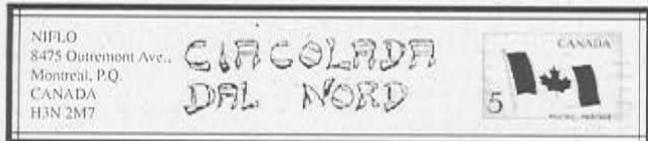
Boitani osserva ancora: "Tuttavia, l'inclusione di gruppi sempre più numerosi (anche di lavoratori manuali) entro la "classe media" minaccia di omogeneizzare la nazione e di imporre l'uniformità. Alcuni intellettuali influenti cercano allora di promuovere "un'ideologia di rispetto per le differenze", il pluralismo. E il pluralismo si

diffonde perché già esiste in America una varietà di pratiche religiose, la quale manda definitivamente in pezzi la "camicia di forza" puritana. Diversi l'uno dall'altro per credenze e culture, spesso incomunicanti tra loro, gli americani condividono però un'eguale istruzione (anche civica e "nazionale") di base, e una fede di fondo nel progresso e nella democrazia".

"Naturalmente - conclude Boitani - le cose non sono così semplici e lineari come potrebbe sembrare: Zunz non nasconde i fallimenti le reazioni i conflitti le discriminazioni disseminati su questo cammino delle magnifiche sorti e progressive".



Ultimo Quarnero
 ISTRIA, LITORALE E QUARNERO
 Fiume I medici legali confermano: sono ossa umane quelle recuperate a gennaio nella cavità di Plinotti sopra Abbazia
Monte Maggiore, quattro infoibati
 I resti appartengono a persone decedute poco più di cinquant'anni fa
 IL TERZO BLOCCO PROPONE DI TRASFERIRE LA FACOLTÀ DI MEDICINA
Riaprire il Ricovero F.lli Branchetta
«La moschea? La faremo saltare»



Fra de noi ghe jera, e sperabilmente ancora ghe ne xe, de quei che ammirava el Danunzio e de quei che tegniva per el Zanella.

In sta Ciaccolada de oggi, ve mostro un per de ricordi de quei tempi. Prima de tuto, in ordine de data, eco qua una bela foto-cartolina, con la banda musical dei Legionari de Danunzio, che passa per el Corso e molta gente che guarda, stivada sul marciapie (vedi più soto a destra, N.d.R.).

La foto xe datada 1 novembre 1920 e in una nota

sul retro dela cartolina se lege: "Fiume, Commemorazione di Tutti i Santi".

No molto tempo dopo, in data 15 genajo 1921, el Zanella ga difuso un manifesto firmato "L'Associazione autonoma, il presidente Zanella".

El manifesto original che mi go, misura cm. 25 x cm. 36 e in questo el Zanella esprime el suo punto de vista per una Fiume indipendente.

E a tuti voi, tanti auguri de bona letura.

Niflo



ASSOCIAZIONE AUTONOMA FIUMANI!

L'orribile tragedia e le terribili giornate del Natale 1920 sono state la logica ed inevitabile conseguenza di una politica folle, insana e distruttrice.

Dopo il sangue fraterno sparso e dopo le devastazioni e le rovine subite dalla nostra infelicissima città, noi non intendiamo recriminare, nè parlare di vendette.

No. Perché la lezione è stata dura e severissima per tutti coloro che di tante sciagure sono i responsabili diretti od indiretti. E perchè ogni manifestazione di propositi di reazione e di vendetta costituirebbe un nuovo delitto contro il Paese e quello di ostacolare il ritorno alla agognata pace e alla necessaria sicurezza pubblica.

Ma appunto perciò a tutti coloro, che, già gravati di enormi responsabilità, volessero continuare l'insana politica ormai fallita e dagli avvenimenti rudemente condannata, e sostenersi col terrorismo, con le persecuzioni e con le minacce: noi, e con noi tutta la cittadinanza fiumana, grideremo energicamente: **Basta!**

I terroristi fiumani e i loro ispiratori fiumani, pensino ai danni che la loro politica ha procurato sinora alla loro città - e si ritirino in blocco. Oppure diano prova di voler onestamente e lealmente cooperare alla pacificazione degli animi ed all'opera di riparazione.

I forestieri, invece, cioè coloro che non sono veramente fiumani, ricordino che questa è **casa nostra**; e che perciò, se onestamente sentono, non possono ingerirsi nei nostri affari pubblici, ma devono comportarsi da ospiti civili, — oppure andarsene.

Tutta la città è oggi una grande rovina. Le casse sono vuotate sino al fondo. I debiti ammontano a cifre spaventevoli. I commerci devianti, la navigazione paralizzata, le industrie moribonde, il credito svanito. La vita politica ed amministrativa è sconvolta, disorientata e senza disciplina. I Fiumani sono ridotti quasi alla miseria.

A tanta distruzione occorre mettere fine e riparo. Occorre che ogni onesto fiumano offra e dia l'opera sua di lavoro, di fede e di sacrificio per la ricostruzione politica, sociale ed economica di Fiume.

Dunque occorre l'opera concorde e la concordia di tutti. Bisogna mettere da parte gli odii ed i rancori, e cercare tutto ciò che ci possa unire, rigettando tutto ciò che può, dividerci e perpetuare le pubbliche discordie.

Cittadini fiumani!

Con la sincerità, con la serietà e con la rettitudine cui si è sempre ispirata la nostra politica, anohe quando più fervevano le illusioni, Vi invitiamo ad unirvi tutti in un FASCIO, ma non di «combattimento», bensì di **pace e di cooperazione per il bene dello Stato libero ed indipendente di Fiume.**

La politica dei vaneggiamenti e delle lurlupature è finita. Ora comincia quella meno allegra e meno teatrale, ma più seria e più difficile: **quella del lavoro.**

Noi che siamo stati sempre conseguenti e fedeli al nostro programma, e che perciò subimmo le persecuzioni e gli odii feroci della monarchia austro-ungarica, come quegli ignobili dell'episodio storico finito col l'anno 1920; noi, che abbiamo sempre servito Fiume con devozione e con disinteresse, e che perciò abbiamo l'onore di rappresentare quella grande parte del popolo di Fiume, la quale ha fatto la storia degli ultimi 25 anni della vita fiumana; porgiamo ora la mano amica indistintamente a tutti i Fiumani, purchè siano animati della buona volontà di cooperare alla risurrezione morale ed economica di Fiume ed alla concordia tra tutti i suoi abitanti, a qualunque nazionalità appartengano - e ciò sulla base del seguente programma:

- 1.) Riconoscimento e tutela del millenario carattere italiano dello Stato libero ed indipendente di Fiume.
- 2.) Le norme per il conferimento del diritto di cittadinanza dello Stato libero ed indipendente di Fiume agli attuali abitanti non pertinenti a Fiume, devono venire stabilite dalla Costituente, subito dopo la legale costituzione dello Stato.
- 3.) Il diritto elettorale attivo e passivo per la Costituente spetta, sulla base dei principi del suffragio universale e giusta le norme dello Statuto civico, ai cittadini pertinenti a Fiume dall'anno 1914.
- 4.) Pace e concordia tra tutti gli abitanti di Fiume, senza distinzione di nazionalità e di partito, per rendere possibile la cooperazione di tutti i cittadini, specialmente dei più competenti, alla rapida e sicura ricostruzione finanziaria, economica e sociale di Fiume, sulla base di un programma che miri al rifiorimento economico dello Stato ed alla attuazione dei postulati di diritto e di giustizia politica e sociale delle classi lavoratrici di Fiume.
- 5.) Leali e cordiali rapporti con tutti gli Stati, ma specialmente con l'Italia, alla quale Fiume deve la sua indipendenza e la salvezza, con la Jugoslavia, con l'Ungheria e con gli Stati di successione, dei cui traffici Fiume ha desiderio di essere lo scalo marittimo.
- 6.) Azione per il riconoscimento, come di diritto, del Porto Baross e del Delta al territorio dello Stato di Fiume, del quale sono parti integranti.

L'Associazione Autonoma, che è il più vecchio ed il maggior partito cittadino organizzato, la cui bandiera, che ha sostenuto tante belle battaglie per il diritto e per la dignità di Fiume, ha rappresentato sempre sinora la maggioranza dei fiumani, lancia con questo manifesto il formale invito alla creazione della desiderata e necessaria

Unione di tutti i fiumani

per il bene ed il progresso di tutta Fiume.

Noi vaglieremo ed accoglieremo con spirito di fraternità ogni giusta e leale proposta di cooperazione. Ma d'altro canto affronteremo **con tutta energia e con ogni mezzo** consentito dalle leggi, qualsiasi campagna di odio o di violenze o di discordie, specialmente se venisse da parte di elementi facinososi od estranei, che, almeno per ora, a Fiume non hanno diritto alla parola.

Fiumani,

la concordia unisce e rende invincibili. La discordia invece disgrega e dissolve, assicurando la vittoria agli avversari ed ai nemici.

Uniamoci tutti, se vogliamo essere padroni e rispettati nella propria casa!

Viva Fiume dei Fiumani!

15 gennaio 1921.

L'Associazione Autonoma

Il presidente:

ZANELLA.



Oltralpe e ancora più in là

Per trovare moglie

Gente che ha un'età avanzata e desidera sposarsi può ancora trovar moglie in Asia dove c'è molta miseria e dove le donne abbondano (e scarseggiano i mariti). E le orientali sono bassotte un po' "crompale", ma dicono che sono buone moglie e sobrie lavoratrici e qui da noi si vedono molti in giro che già si sono "incrompagliati", cioè si sono sposati con qualche donna orientale. I neo mariti sono andati in Asia a suonar li "la trombetta di guerra" (cioè a cercar moglie)...

E così qualche fiumano, che ancora desidera ammogliarsi potrebbe sposare una orientale: cinese o vietnamita o filippina o thailandese, e portarsela con sé!

Stanley Szabo
(Nuova Zelanda)

Cronache

Sabato, 11 aprile 2002 LA VOCE DEL POPOLO

IL DIFENSORE CIVICO ACCUSA: DILAGANO POVERTÀ, DISOCCUPAZIONE, CRIMINALITÀ...

Il diritto di proprietà messo a dura prova
Della legge sulla denazionalizzazione al Sabor si perdono di nuovo le tracce

Lunedì, 1 aprile 2002

NEL BUIESE LE AUTONOMIE LOCALI E GLI ABITANTI FAVOREVOLI ALLE NOVITÀ

Ritorno degli esuli? Ottima idea!
La restituzione dei beni è un'occasione di sviluppo

Venerdì, 26 marzo 2002 LA VOCE DEL POPOLO

I censimenti dure sfide per la CNI
Foibe, esodo e persecuzioni crearono un clima di terrore in Istria

A Vicenza

Ha scritto Daniela Morena su "La Voce del popolo":

Per rinnovare un'inventata tradizione, che dura da tanti lustri, un gruppo di fiumani, perlopiù compagni di scuola, si sono ritrovati in un grande albergo di Vicenza, non solo per dar sfogo ai loro ricordi ma anche per un momento di cultura e di convivio.

Al centro delle due giornate nella città del Palladio era stata programmata una conferenza tenuta dall'animatore della riunione, Francesco Gottardi (nella foto) che in questa occasione ha voluto parlare di sé - o meglio delle sue opere. Tutte e tre basate - guarda caso - sui ricordi.

La prima, la più ponderosa, intitolata "Come mangiavamo", era stata data alle stampe qualche anno fa ed è andata a ruba, specialmente a Fiume, tanto che l'autore, dopo le molte richieste, ha deciso di far ristampare il libro che non è soltanto un libro di ricette della nonna ma una serie di appunti storici e letterari sulla gastronomia della Mitteleuropa della prima metà del secolo scorso, oltre a episodi di vita vissuti... in cucina e appunti di tradizioni che giorno per giorno stanno scomparendo.

Il secondo "lavoro" di Gottardi è "Come parlavamo" che la rivista Panorama ha pubblicato, a puntate, qualche tempo fa e nel quale si spiega significato ed etimologia di molte parole in uso fino a qualche decen-



*Oltralpe e ancora
più in là*

Mia cara Fiume

*Te scrivo cara Fiume
No te posso dimenticar
Son tropo lontana
Per andarte a trovar.
La forte nostalgia
Me porta a sognar
Che son a casa mia,
E no te posso lassar.
No xe cussì el vero
Tuti a remingo semo,
ma nel cor te gavemo,*

Dalle nostre città

nio fa.

La terza e ultima opera del chimico fiumano, che attualmente risiede a Genova, è "Come ridevamo", una serie di aneddoti e di "viz" fiumani qualche volta ancora attuali e che hanno fatto strappare gli applausi ai molti conazionali intervenuti alla conferenza.

Sembra che non sarà l'ultima, questa di Gottardi, perché lo scrittore ha annunciato che sta lavorando e ultimando altre opere.

I francobolli di Fiume (*)

Nell'anniversario dell'annessione della città di Fiume all'Italia, percorriamo un po' la sua storia attraverso le emissioni di francobolli della collezione del filatelista signor Armando Bassa che gentilmente mette a disposizione di questa mostra.

Fiume, situata sulla riva nord-est del Carnaro, occupa il posto della romana Tarsatica, Terra Fluminis Sancti Viti, Terra di San Vito al Fiume.

Difesa da un vallo costruito dai romani nel 178 a.C. a protezione del confine orientale d'Italia, la città fu in grado di resistere a molteplici invasioni: fu soggetta prima a Ravenna, poi a Carlo Magno, quindi nel X secolo divenne feudo dei vescovi di Pola.

Nel 1530 Ferdinando d'Austria emanò uno statuto che le assicurava l'autonomia; nella prima metà del '700 la città ottenne da Carlo VI il porto franco, il tribuna-

le cambiario e mercantile, il lazaretto e la strada Carolina che le avvicinava il retroterra del bacino danubiano. Maria Teresa la sottopose dapprima a Trieste e poi la aggregò all'Ungheria, rispettandone l'autonomia e dichiarandola il 23 aprile 1779 "Separatum Sacrae Regni Coronae adnexum corpus". Dal 1809 al 1813, sotto Napoleone, appartenne alle Province Illiriche.

È da sottolineare che Fiume, pur essendo porto libero fin dal 1717, tuttavia si trovava fuori dalla rete principale delle comunicazioni poiché la posta dei Torre Tasso non si estendeva oltre Capodistria.

Appena nel 1749 viene aperto il primo Ufficio Postale a Fiume e il primo annullo conosciuto è in stampatello diritto in cartella "V. Fiume" = Von Fiume.

Nel periodo dell'occupazione francese, gli annulli furono di tre tipi: Fiume Illyrie - P.P. Fiume Illyrie - Deb Fiume Illyrie, dove le diciture P.P. significa Port Payé, Porto Pagato e Deb equivale a Deboursé, Tassa a carico del destinatario.

Dopo la rioccupazione austriaca del 1813, sul francobollo riappare la dicitura Fiume in stampatello diritto senza la "V" = von, di colore verde, rosso, blu e nero.

Il 1 giugno 1850 finisce la prefilateria con l'emissione della prima serie di francobolli non dentellati: 1 kreuzer giallo, 2 kreuzer nero, 3 kreuzer rosso, 6 kreuzer bruno e 9 kreuzer azzurro. Per questa emissione che durerà fino al 1858, l'annullo sarà circolare ad un cerchio con giorno, mese ed anno.

Dal 3 agosto 1848 la città fu sottoposta all'occupazione dei Croati fedeli all'imperatore, fino al 1867, quando ritornò alle dipendenze dell'Ungheria che le riconobbe una certa autonomia, in particolare il libero uso della lingua italiana.

(*) Prima parte della prolusione di Gianpaolo Dabbeni dd. 16.03.2002 proposta a Trieste in occasione della presentazione della collezione filatelica di Armando Bassa)

Ultimo Quarnero



Un concorso in Liguria

Il Comitato Provinciale di Genova dell'A.N.V.G.D. ha ottenuto dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Liguria, la promozione di un concorso regionale, riservato a studenti delle scuole medie della Liguria, intitolato "Il sacrificio degli Italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia: mantenere la memoria, rispettare la verità, impegnarsi per garantire i diritti dei popoli".

Il provvedimento vuole sensibilizzare i giovani nei confronti di fatti di particolare importanza morale e storica, di cui i profughi sono stati protagonisti e testimoni, organizzando visite, riservate a studenti, in località significative della nostra terra.

L'organizzazione del concorso è stata affidata al Servizio Documentazione, Comunicazione e Stampa del Consiglio Regionale della Liguria in collaborazione con la Direzione Regionale agli Studi della Liguria e di concerto con l'A.N.V.G.D.

L'importo impegnato dalla Regione per l'iniziativa è di lire 15.000.000 e servirà a programmare un viaggio premio, per 30

vincitori, presso le foibe di Basovizza e Monrupino nonché in altri luoghi simbolo della tragedia.

La data di scadenza per la presentazione degli elaborati era fissata per martedì 30 aprile 2002.

Il viaggio premio viene effettuato dal 28 al 31 di maggio.

Da Roma

Ancora nuovi volti alle riunioni di ogni ultima domenica di fine mese a Roma. A fine aprile è giunto da Trieste Marino Pillepich con la moglie Mara, Marino Pillepich è cugino di Grazia Lipizer Stamin che è anche intervenuta con la figlia Daniela.

Nuovi volti pieni di gioia e felicità nel ritrovare tanti amici residenti a Roma e nel Lazio. Tra questi anche la simpatica e gentile Viviana Polic che ha invitato i presenti a una rappresentazione teatrale con la sua regia.

Durante la bella riunione hanno preso la parola Sergio Viti, Barbara De Luca ed altri. Tutti hanno dimostrato la loro simpatia per queste belle riunioni portate avanti da Schiavelli e dalla sua signora Wally e di cui parlò per primo all'inizio, l'amico Silvano Drago su "Difesa Adriatica" il 12 marzo 1980.

Dimensione Quarnero

Veglia, preoccupazione ingiustificata...

Il sempre maggior interesse da parte di cittadini italiani, in gran parte esuli per l'acquisto di immobili sull'isola di Veglia (Nijvice, Besca, Ponte e Malinsca), sta causando un po' di preoccupazione in parte della popolazione del posto, specie tra le persone più scettiche che lo interpretano in maniera politica.

"Annessione dei vecchi territori" si sente sussurrare, presunte aspirazioni geo-politiche che l'Italia starebbe attuando tramite un fantomatico Ministero "ombra"; quello per i territori annessi.

Tutto ciò ci sembra paradossale e anche molto assurdo, frutto della fantasia. In primo luogo è impensabile che qualsiasi politica espansionistica, per quanto "silenziosa" essa sia, possa venir attuata in questa maniera. Inoltre l'acquisto di immobili da parte di cittadini italiani e la loro permanenza sul territorio, temporalmente limitata come periodo, in nessun modo può cambiare la struttura nazionale del territorio.

È vero anche che con l'entrata della Croazia nell'UE e con l'abbattimento dei confini il fenomeno potrebbe ulteriormente aumentare. Ma non ci sono pericoli di sorta...

(testo proposto dal quindicinale "Panorama" della Fiume d'oltreconfine, A.LI n. 7, 15 aprile 2002).

Dimensione Quarnero

Il Silurificio in pezzi

La Società degli storici dell'arte di Fiume e la Società degli architetti fiumani organizzano una tribuna dedicata alle "Possibilità di rivitalizzare il complesso industriale della fabbrica Torpedo (ex Silurificio N.d.R.).

[...] Una parte dell'ex fabbrica trattori è stata acquistata da una holding slovena che ha in programma dei piani di ristrutturazione, si stanno attualmente cercando acquirenti anche per il resto del complesso industriale. Una parte di questo verrà trasformata in porticciolo destinato ai pescherecci e sarà affiancato da un mercato all'ingrosso del pesce. Un'altra parte degli edifici, infine, verrà usata per i bisogni della città. (testo proposto, con altro titolo, dalla "Voce del popolo" d'oltreconfine in data 24 aprile 2002)

Più visibilità!

Casca l'asino anche al municipio di Fiume! Mi riferisco alla volontà dell'amministrazione comunale di correggere l'errata denominazione della via dedicata al poeta istriano-croato Drago Gervais, in seguito a sollecitazioni dei residenti della suddetta via.

Infatti, da diversi anni ormai, le targhe in pietra riportano il cognome di Gervais (di origine francese) croattizzato in Zerve. L'annunciata correzione toponomastica costituirà un importante precedente da sfruttare assolutamente anche per correggere la croattizzazione di nomi e cognomi di personaggi fiumani di cultura italiana. I nomi italiani presenti nella toponomastica fiumana - dopo le pulizie etniche degli anni '40-'50 sono pochissimi. E anche in occasione della parziale revisione dello stradario negli anni '90, alcuni nomi "riabilitati" sono stati alterati. Ecco l'elenco forse incompleto, dei nomi falsificati di personaggi illustri: Andrija Ljudevit Adamic per Andrea Lodovico Adamic (via e molo), Albert Anđelović per Alberto Angelovich, Filibert Bazarig per Filiberto Bazarig, Karolina Belinich per Carolina Bellinich (via e molo), Duro Catti per Giorgio Catti, Ivan Kobler per Giovanni Kobler, Ivan Luppis per Giovanni Luppis, Ivan Simonetti per Giovanni Simonetti.

La Comunità degli Italiani di Fiume, assieme all'Unione Italiana e alla stessa Edit, dovrebbe farsi promotrice del ripristino di questi nomi italiani - e di tanti altri dimenticati - nel rispetto della verità storica. Chissà, poi, perché a nessuno a Fiume è mai venuto in mente di ripristinare almeno il bilinguismo visivo, abolito brutalmente nel 1953? Meno canti e meno balli, e meno fratellanze e sorellanze, gioverebbero di più alla nostra causa.

Il nostro scopo principale dovrebbe essere la costante cura e promozione della lingua italiana: con la scuola, e con la toponomastica e il bilinguismo, appunto.

La lingua italiana va resa visibile. Se nessuno ci vede è come se non esistessimo.

Elio Radeticchio

(Da "La Voce del popolo" dd. 18 aprile 2002)

S. Vito 1927

Nell'articolo del mio caro amico Gigi (Luigi) Pampini apparso sulla "Voce" con il titolo "Ciclisti a Fiume" egli appare

Cara Voce...
I lettori ci scrivono



assieme all'ungaro-fiumano Bagary che ricordo come un ottimo campione di Ping-Pong e dal quale ho assimilato lo stile di gioco che mi ha permesso di vincere per ben due volte i tornei internazionali di Mauer-Vienna in quello sport. È mio intendimento riprendere [qui] il discorso ciclistico inviando una foto della corsa per bambini svoltasi in occasione della festa patronale nel lontano 1927.

Alla linea di partenza da sinistra a destra di chi guarda si vedono al quarto posto Dino Moroni che arrivò secondo, al quinto Carnaro Toich con accanto al sesto posto il sottoscritto che correndo con una bici con mozzo fisso ruppe all'arrivo, mentre all'ottavo dopo la ragazzina vi è il vincitore, un amico di cui non ricordo più il nome, e me ne dispiace perché siamo stati anche commilitoni nel 17° Reggimento della Divisione Acqui come appariva nella foto a suo tempo pubblicata sulla "Voce" in cui appaiono in divisa militare.

Sarò grato a chi mi potrà dare sue notizie.

Giuseppe Sincich

(Via Costantini, 80 - 19124 La Spezia)

Una rimpatriata virtuale

(2)

Nella casa dove abito a Brescia c'è un Reduce della Divisione Acqui al quale passo gli Articoli che pubblica il "Corriere". Lui era arrivato a Cefalonia nel Luglio '43 col 117° reggimento (bis del 17°) ed è stato ferito subito dopo l'8 settembre, ricoverato all'ospedale e risparmiato dai tedeschi che in seguito, con altri prigionieri lo trasportarono verso i campi di concentramento. Nei pressi di Lubiana bande di partigiani titini li liberarono (?) e a piedi li trascinarono fino a Belgrado adibiti a

lavori pesanti. L'amico bresciano si è salvato perché è riuscito ad evitare l'imbarco sulle navi tedesche. Si sapeva che venivano attaccate dagli aerei, sia alleati che tedeschi, e più di una saltò sulle mine.

La notizia che Alcide è rimasto colpito sulla nave mi giunge nuova, perché a Fiume avevo sentito dire che era stato fucilato.

Con l'Edvino mi sono incontrato nell'Aprile '41 a Fiume. Ero in convalescenza, reduce dal fronte albanese, quando la nostra truppa passò il confine il giorno 11/4/41, Santa Pasqua.

Mi ero messo in divisa a disposizione del Comando Militare, quando sul Viale si ferma una macchina con alla guida Edvino.

Essendo Direttore della Ditta Rivolta, militarizzata, era stato autorizzato a circolare e sul cofano portava un vistoso lasciapassare. Mi fece salire e si decise di andare a vedere oltre "ponte" cosa succedeva. Abbiamo proseguito fino a Porto Re ma tutto era calmo. A Maggio sono rientrato in servizio a Udine.

Eravamo un folto gruppo di Amici, ricordi Giuseppe quando ci trovavamo a casa tua ad ascoltare i dischi proibiti o giocare a ping-pong, eri maestro, e sgranocchiare i biscotti fatti dalla tua buona mamma?

Quanti, purtroppo, possono ancora ricordare quei tempi?

Alfonso Smoquina
Brescia

Ancora "rakovize"

(3)

Quanti altri nomi, oltre ai citati, ci si ricorda con nostalgia e, con gratitudine degli insegnamenti da loro avuti. Per esempio, la professoressa Guglielmina Niceforo, insegnante di materie letterarie e, dal ruolo di "capoclasse". Io avevo ricevuto da Lei, una sonora siringata, ma ciò non mi aveva impedito, dopo 25 anni, di passaggio colla nave dov'ero imbarcato, recarmi da Lei, e presentarLe i miei rispettosi ossequi.

Data la disciplina del mio studio, io non ero soggetto agli insegnamenti del prof. Niceforo, dottore in legge. Suo marito. Ricordo pure i professori Viviano, marito e moglie, nei quali conservo una foto colla professoressa Lenaz, scattata nel giardino, sul retro dell'Istituto.

Dell'insegnante dell'inglese, ricordo la pazienza con noi, e, devo molto alla signora Lenaz, per come me la sono cavato coll'inglese, all'estero. Mi ha fatto piacere che il cap. Lenski abbia menzionato pure alcuni studenti fra cui Nildo Eva, Lucio Fiorespino, Luchi, il "Pence" o Benussi.

Io ne ricordo molti altri, alcuni purtroppo scomparsi durante il periodo bellico e, qualcuno, poco tempo fa. Mi reputo fortunato di avere ancora rapporti di cordiale amicizia, con alcuni Comandanti, dell'Istituto Nautico di Fiume, residenti sia qui a Genova, che nel Veneto.

Concludo affermando che per me, l'Istituto Nautico, costituisce un tratto indimenticabile, fra i più belli e preziosi della mia giovinezza. Se qualcuno dei miei coetanei, si ricordasse di me, mi farà piacere porger loro, un sincero e cordiale abbraccio.

Agar Micheli



Come impaginare?

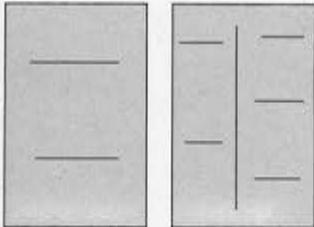
Ci scrive Sauro Gottardi:

"La presente per suggerire un miglioramento grafico al nostro notiziario mensile [...]"

Penso che oggi non sia difficile, con le apparecchiature oggi disponibili, sistemare gli articoli in modo compatto e chiuderli su una stessa linea orizzontale (anziché verticali, che non si sa dove vanno a finire!).

Credo che questo non comporti una spesa maggiore e che invece offra al lettore una grafica più "serena" più accettabile visivamente, più moderna.

La sistemazione degli articoli può essere fatta "a strati", uno dopo l'altro, oppure a "blocchi" uno accanto all'altro, ma sempre in modo unitario e compatto, senza rimandare ad altre pagine".



Un tricolore che brucia!

(3)

In questi anni trascorsi, pochi libri si proponevano di raccontare la vera storia di uomini che avevano vissuto degli avvenimenti terribili e drammatici nella terra della Venezia Giulia. Un modo di non "vedere" quali sono state le sofferenze della guerra dei popoli del Carso, dell'Isonzo, di Caporetto, Tolmino, Gorizia ecc... Mentre, con il passare del tempo, un'intera generazione è stata privata della conoscenza dei fatti, la maggior parte dimentica di ricordare a loro gli ideali e i poveri "fanti" che avevano lasciato la pelle in quella terra, per la grandezza... della Patria? O... paese com'è chiamato oggi... volgarmente!

Aldo Tardivelli

Cara Voce...

I lettori ci scrivono

Un'esperienza drammatica per le popolazioni, quando, quelle terre italiane sottratte all'Italia, a conclusione di una guerra infausta portò altri lutti, stragi e infaustamenti di 12.000 persone, con l'occupazione Jugoslava di Tito nel 1945, e seguita da un Esodo inarrestabile di 350.000 cittadini italiani, a testimonianza di un "referendum mancato", per stabilire il destino della regione e dei suoi abitanti.

Ricordo... ancora oggi con amarezza... un "lontano passato", quando, dopo le sofferenze subite stavamo realizzando un sogno anelato da tanto tempo, e con la famiglia avevo messo piede, per la prima volta, nel suolo italiano. È la solita storia della "nostra Italia...", come tutta la storia degli "Esuli... subito dimenticati", accaduta in questi anni.

L'accoglienza, ai limiti della decenza che la memoria ricorda, e altrettanto le insinuazioni manifestate da parte d'alcune persone sulla vera identità (italianità), com'Esuli dell'Istria e di Fiume, e che persistono, "ancora oggi, essendo state tenute lontane dalla realtà dei fatti". Una storia che non sembra appartenere alla storia Patria, e che ancora oggi non trova nessuno spazio, ignorata nei manuali scolastici, taciuta o distorta dagli insegnanti alle nuove generazioni di studenti nelle generali confusioni delle idee.

Inoltre a livello ufficiale e d'opinione pubblica non è stata mai riconosciuta al popolo giuliano-dalmata la scelta semplice e logica dell'esodo basato sul principio di nazionalità; anzi, un intero popolo è stato addirittura giudicato come "ospiti indesiderabili", un residuo della politica fascista da assorbire al più presto nel tessuto del nostro "Paese".

Calciatori (fine Anni Trenta)

Ci scrive B.P.

Mando una foto con alcuni giocatori dell'Eneo popolarissimi a Fiume alla fine degli Anni Trenta.

In piedi: Mihich, che è solo un amico e sostenitore, Bartolomei, Beto Lenaz, che però giocava nel Carnaro, Jova e Rusich.

In basso: Bercarich (la famosa "Stella del Sud" della



Reggina che poi passò col Venezia in serie A) poi Rosa, Fuciak e Susanj detto Balena. Pure Balena e Bartolomei, credo, giocavano nella Reggina con altri due fiumani: Bercich e Gardassanich

(Gard). Nell'Eneo giocavano altri validissimi atleti come l'altro Susanj, Ciano / il Canadese / Giordano, Granata, Nori-Marco, Simonetti, Gaggiano, Jurman, Frank...

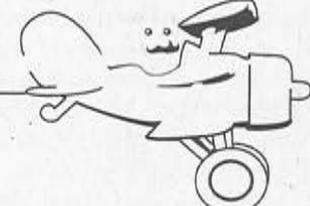
Un vecchio dipinto

Ci scrive da Massa (via Democrazia 50/4, Cap 54100) Sergio Pellegrini:

"Ho trovato ed acquistato in una bancarella un vecchio dipinto ad olio, raffigurante la torre della cara città di Fiume, a firma di "Sentimenti".

Di tale pittore non ho alcun dato, avendo io abbandonato la città nell'anno 1945. Prego chiunque abbia notizie di questo pittore di comunicarlo, anche attraverso il giornale".





Notizie liete

Diamo qui di seguito notizia di alcuni fatti che hanno interessato ed affettato più da vicino i nostri concittadini in questi ultimi tempi.



Anita Bissaro e Martino Tanda ricordano a parenti ed amici il 58° ann. del loro matrimonio, celebrato a Fiume il 16/4/1944.

Il 27/2 ha compiuto 100 anni la concittadina Leandra (Lea) Del Chiaro, attorniata dal figlio Raffi con la moglie, le figlie e le nipoti.



Il 4/5, a Treviso, Nini Stamin ed Uccia Giursetta hanno festeggiato il loro 50° ann. di matrimonio attorniati dai figli, dai nipoti, dai parenti e dagli amici.

Il 30/6 prossimo Daniel Andrei Dal Barco compirà 5 anni. La nonna Dinora Brentin ed il nonno Nick gli augurano un buon compleanno.





POSTA PRIORITARIA

Ci scrive Lino Badalucco: "Per dare la possibilità a tutti i concittadini di partecipare al Raduno nazionale che si terrà a Chiavari nei giorni 21 e 22 settembre p.v., la gita preannunciata (per Laurana, Postumia, Lubiana), viene spostata al 28 settembre p.v. (con un programma che verrà reso noto quanto prima)".

Ultimo Quarnero

LUNEDÌ 26 APRILE 2002

Fiume, febbraio ha 26 giorni i residenti devono di non avere soldi per ristoranti.

Piovono altri pezzi di grattacielo Il ministro minaccia di demolirlo

LAVORI IN CITTAVECCHIA E ZAGIRAD, SLITTANO ANCORA I TERMINI DI CONSEGNA

Nuovi parcheggi? Ne riparliamo tra un anno

NEL NUMERO TEMATICO DELLA RIVISTA «ARTIFAKT»

Storia della costruzione del tempio di San Nicola

L'opera di Mittner

(4)

Hans Kitzmüller così si è espresso su "Il Gazzettino" dd. 6.12.01:

"Annotava Mittner. "Mio padre, ungherese dal nome indubbiamente tedesco, i cui antenati però almeno nelle cinque ultime generazioni avevano sposato donne dal nome ungherese, si stabilì giovanissimo a Fiume, fu affascinato subito dalla lingua italiana e dall'opera italiana ed a Fiume volle restare anche dopo il 1919, quando quasi tutti i suoi connazionali avevano lasciato la città.

La madre di Ladislao Mittner era invece italiana, con molti antenati croati; fra questi il romanziere Evgenij Kumicic, alla cui memoria fu eretto un monumento a Zagabria. In alcuni romanzi modernamente naturalistici questo Kumicic aveva esortato i giovani croati a disertare l'università della "corrottissima e snazionalizzatrice" Vienna e non mancava di smascherare "le subdole mene" con cui gli italiani cercavano d'infiltrarsi nientemeno che nel circolo croato di letteratura di Fiume".

"Negli anni di liceo - secondo il Kitzmüller - Ladislao si entusiasma leggendo sotto il banco le "smaglianti e selvagge" poesie decadentistico-simboliche di Ady; era però già assai ferma in lui la convinzione che nulla di umanamente più maturo avrebbe mai trovato di quell'afflato artistico che nelle ottave di Tasso e nei sonetti di Foscolo è a un tempo "densa sonorità, meditazione sorvegliatissima e rigorosa architettura".

(4. continua)



Narrativa e saggistica



La rivista "Termini"

(1)

Seppur abituati a considerare Fiume un luogo di conflitti politici che infiammò l'Italia dopo il 1918, poco si sa però degli avvenimenti di carattere culturale che la città, adagiata sul Golfo del Quarnero, seppe infondere durante il suo periodo di appartenenza politica all'Italia.

Fiume, sin da allora, iniziò ad essere considerata la "Porta orientale d'Italia", che si apriva verso il mondo sub-danubiano e la Penisola Balcanica, un po' come oggi lo è Trieste. La multinazionalità di Fiume era senz'altro più marcata di quella di Trieste, ambedue le città vantavano un fecondo incontro tra culture e lingue diverse, in un ambiente però essenzialmente italiano.

Il pluralismo linguistico e cultura tradizionalmente presente a Fiume, fu testimoniato in pieno periodo dannunziano dal futuro cardinale Celso Costantini, che si sentirà dire, non appena giunto a Fiume, che lì anche il "più stupido omo" nasceva con quattro lingue.

Dopo l'annessione di Fiume all'Italia, seguì, seppur con qualche difficoltà la rinascita civile, economica e culturale anche di questo lembo estremo della nazione, popolato in maggioranza da italiani e da un consistente gruppo di sloveni e soprattutto di croati (*).

A Fiume, come a Zara, la convivenza tra gruppi etnici, fino alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, funzionava abbastanza bene, un po' meno in Istria, perché il fascismo italiano vedeva nelle due città di frontiera oltre a degli ottimi punti strategici economici e militari, anche dei luoghi dove poter accogliere e filtrare le correnti e gli indirizzi culturali provenienti dai vicini popoli dell'oriente europeo: croati, sloveni, ungheresi, serbi e romeni (**).

(*) G. PARLATO, *Fiume durante il regime fascista (1924-1943)* in Atti del Convegno: "Fiume nel secolo dei grandi mutamenti", Edit. Fiume 2001, p. 113: "La politica del governo italiano, tuttavia, non fu indirizzata verso l'assistenzialismo, come in qualche misura chiedevano alcuni operatori fiumani, quanto verso il ristabilimento dei rapporti con la Jugoslavia, vero punto nodale dell'economia fiumana; al Senato il 20 maggio 1925 e alla Camera dei Deputati un mese più tardi, Mussolini impostava la strategia di buon vicinato con Belgrado, che culminò con la firma degli Accordi di Nettuno (20 luglio 1925), che prevedevano, tra l'altro ampie concessioni alla minoranza croata e libero accesso jugoslavo al porto di Fiume, completati successivamente dal decreto legge n. 410 dell'11 marzo 1926".

(**) G. PARLATO, *ibidem*, p. 124: "Una relazione del prefetto Testa, del 30 luglio 1940, illustrava la situazione degli stranieri nel territorio fiumano: da questo documento risulta che su 116.062 abitanti della provincia, figuravano ben 55.811 allogeni e 6341 cittadini jugoslavi (...). Evidentemente la politica di snazionalizzazione tentata dal regime nei confronti degli slavi era stata ben poco efficace se sedici anni dopo l'annessione (1924), un numero così alto di cittadini italiani di nazionalità croata e slovena si trovavano ancora con pieno diritto [nella provincia di] Fiume.

Marino Micich

(1. continua)

(da "Tempi e cultura", a.V. n. 10, Trieste, inv. 2001 - primavera 2002)

Il contributo di Ghisalberti

(3)

La Venezia Giulia, l'Istria, la Dalmazia, Fiume conoscono da sempre entrambi i significati che una linea di demarcazione può assumere in quanto terre di incontro e di scontro di popoli e culture diversi. Terre, come ha scritto nel suo noto lavoro Ernesto Sestan, dove il territorio di una nazione trapassa in altre e dove, di riflesso, la lotta per l'affermazione e il mantenimento della propria identità costituisce un motivo di sopravvivenza.

Una condizione storica, quindi, che si è ripetuta nel corso dei secoli e che ha fatto sì che in quest'area contesa dopo il crollo della Serenissima si sia avviato un processo di progressivo ritiro dell'"italianità periferica" che ha segnato per le terre adriatiche affacciatesi sull'antico "Sinus Venetorum" il venir meno di un vincolo politico, sia pur mediato, con l'Italia che ricompresa dal nascente risorgimento si sarebbe trasformata poi in Stato nazionale.

Ritiro dell'"italianità periferica" segnato, come dimostrato da Carlo Ghisalberti, dal graduale abbandono di quelle terre da parte della componente etnica italiana che attraverso varie vicissitudini, dalle vicende risorgimentali all'irredentismo, dalla prima guerra mondiale alle "finis Austriae", dalla "vittoria mutilata" alle annessioni, sarebbe culminato dopo la conclusione del secondo conflitto mondiale nella tragedia dell'esodo, che non avrebbe toccato soltanto le terre adriatiche, nella separazione di aree tra loro strettamente connesse (valle dell'Isonzo, Gorizia, Trieste, Capodistriano) e nell'"arretramento" dei confini nazionali.

Arretramento definitivamente sancito con il trattato di Osimo a conclusione di un ciclo avviato - come ricorda Carlo Ghisalberti con un noto verso di un poeta che tanto soffrì per il primo grande trapasso di sovranità - con "il trattato che barattò la mia patria".

Ester Capuzzo

(3. continua)

(da "Coordinamento adriatico", a.V. n. 4, ottobre-dicembre 2001)

Fiume e Trieste

(5)

Quello stesso anno 1907 la commissione promosse pure alcuni progetti relativi all'Istria, scrivendo:

"Di concerto con la Lega provinciale per il promovimento dei forestieri nell'Istria con sede ad Abbazia, la Commissione studiò il progetto d'introdurre il servizio automobilistico fra Trieste ed Abbazia. Da quanto è dato di rilevare, tale congiunzione sembra diverrà fra breve un fatto compiuto. Il rappresentante di una delle più importanti fabbriche di automobili si recò ultimamente qui allo scopo di condurre a buon fine le trattative per assicurare il finanziamento dell'impresa. La nuova linea avrà grande importanza per Trieste, che verrà congiunta con un importante centro del movimento dei forestieri quale si è Abbazia, e per Abbazia stessa, che riuscirà ad emanciparsi da Fiume e potrà ritirare dal mercato di Trieste una parte degli articoli che le abbisognano".

Una testimonianza, se ce n'era bisogno, degli stretti legami esistenti da sempre fra la riviera liburnica, Fiume compresa, con la città di San Giusto, nella quale tuttora affluiscono quotidianamente centinaia di fiumani, abbaziani ed altra gente del golfo quarnerino per "ritirare dal mercato di Trieste una parte degli articoli" di cui hanno bisogno.

Nel primo decennio del XX secolo la commissione triestina, rispettivamente la "Lega provinciale per il promovimento dei forestieri nell'Istria", prevedeva un sicuro sviluppo an-

► a pag.12

Fiume e Trieste

► da pag. 11

che del "trasporto di carichi rilevanti" fra Trieste e la rinomata stazione turistica abbaziana, sicché fu progettata l'introduzione "dei carri automobili" ovvero di autocarri. Per quanto riguarda i passeggeri, il rapporto diceva: "Nei primi tempi il servizio sarà fatto da due automobili" sottintendendo autobus, "che partiranno contemporaneamente una da Trieste e l'altra da Fiume".

Il progetto comprendeva, inoltre, la costruzione a Trieste di "un'officina per automobili, nella quale si ripareranno anche automobili di privati".

Il rapporto si concludeva informando che "la provincia d'Istria si assumerà una parte della garanzia per gli interessi e la nuova impresa non avrà bisogno di forti capitali", pertanto "si può sperare che le trattative saranno condotte a termine fra breve e che l'inaugurazione della linea potrà aver luogo ancora avanti il principio della stagione di cura in Abbazia".

Gino Sergi
(5. continua)

(da "La Voce del popolo")

RICORDANDO

Emilio Kadar

Ci scrive la sig.ra Giovanna Kadar Premonte, per ricordare la figura del suo compianto consorte Emilio Kadar (medico chirurgo e già Direttore Sanitario in una clinica in provincia di Chieti), scomparso il 26 febbraio u.s.

"Qualche settimana prima della fine - ci viene fatto presente - [aveva] risposto ad alcune domande fatte dalla Questura di Trieste circa il delitto Sincich, padre del suo carissimo amico. Ha rivissuto [con la propria consorte] tutto il periodo buio e terribile di tale delitto".

"Anche se io sono nata a Pescara e tanti anni dopo di lui - scrive la sig.ra Kadar Premonte, - per l'amore che gli ho portato e gli porterò sempre ho amato la sua Fiume quasi quanto lui. Mi ha portato tante volte a visitarla e a ritrovare quei pochi parenti rimastigli [...]".

Aldo Samsa

Riceviamo e pubblichiamo:

"La Voce di Fiume": quale segreto, quale insostituibile attrazione, quali contenuti, quali ricordi lieti e tristi, quanti visi noti e mai più dimenticati! Tutto questo rappresentava per Aldo Samsa, nato a Fiume 76 anni fa e deceduto a Milano il 6/1/2002.

Le emozioni che il "Notiziario" sapeva suscitare in lui erano tanto grandi da non poterle

contenere tutte e viverle tutte insieme: prima lo toccava, poi lo sfogliava parecchie volte, si soffermava moltissimo sulle foto ed infine tentava di leggerne il testo, talvolta con le lacrime agli occhi.

Aldo era malato da vent'anni a causa di un ictus che negli ultimi tempi, purtroppo, lo ha piano piano devastato e lo ha privato di ogni autonomia.

Una cosa non ha mai dimenticato: quanto gli fosse cara, indispensabile "La Voce di Fiume" che rappresentava la sua terra, le sue radici, i suoi ricordi più cari.

Per questo noi familiari facevamo a gara per potergliela consegnare: era un grande privilegio vedere nascere in lui quella gioia, quelle emozioni così tenere!

Tutti insieme: la moglie Lia (Bevilacqua - Samsa), i figli Stefano e Gianluca, i parenti tutti, ringraziano riconoscenti.

Furio Lazzarich

Del concittadino Furio Lazzarich, scomparso il 28 febbraio u.s., così scrive la sua consorte sig.ra Nilla Lazzarich De Felice:

"La sua Fiume, la Calle dei Canapini, dove i fiumani potevano trovare le migliori paste, i dolci migliori, erano sempre presenti nei suoi ricordi [...]. A Napoli dal 1949 era stato vicino a tutti i giuliani, come segretario del locale Comitato A.N.V.G.D. Proverbiale era la sua memoria [...]. Nella Chiesa patronale di San Ciro a Portici, molti fiumani ed amici hanno voluto portargli un ultimo saluto. Sulla bara era stato steso il tricolore fiumano".

Tatiana Andressi

Ci scrivono Edda ed Alfredo Melini:

"Tatiana Andressi ved. Mastromarino ci ha lasciati nel recente mese di febbraio. Il papà Ambrogio era venuto a Fiume, dalla sua Milano, con l' "Impresa Dannunziana" nel lontano settembre 1919. E, nella nostra Città, aveva trovato il grande "Amore" nella persona della signorina Puz, abitante nel rione Torretta.

Si sentiva anche lui un "fiumano patoco". Dal matrimonio felice nacquero 5 figli: Nerio, Virgilio, Tatiana, Gigliola ed Ambrogio. Chi non ricorda i due fratelli pugili Nerio e Virgilio Andressi? Quand'erano sul ring, tutta la famiglia faceva il tifo!

Con l'Esodo, si trasferirono a Milano, città paterna. Il cuore, però, rimase sempre ancorato alla nostra indimenticabile Fiume. Anche la cara Tatiana rimpiangeva sempre la sua città natale, il suo mare ed il nostro armonioso dialetto, con cui non poteva più esprimersi. Aveva trovato poi, il caro marito Pino, un uomo validissimo, intelligente, con grandi sentimenti familiari e patriottici, che aveva saputo comprendere il nostro Esodo e l'aveva confortata. Dal suo matrimonio sono nati quattro figli.

Da qualche anno, purtroppo, la salute di Tatiana era diventata piuttosto malferma, con varie alternanze all'ospedale. I figli, con le rispettive famiglie, le furono sempre vicini. A loro, vada il nostro pensiero e le nostre più sentite condoglianze.

Amedeo Sala

All'indirizzo <http://digilander.iol.it/santaefemia/manifestazioni/notiziedolorose/sala.htm> si dà notizia della scomparsa a Perth, in Australia, l'1 aprile scorso, di Amedeo Sala, nato il 16 maggio del 1927, di origini ragusee, vissuto in seguito a Zara fino all'esilio. Giunto a Melbourne nel '50, trovò impiego presso la stazione di rilevamento spaziale di Carnavon della Nasa. Un esule che si fregiava



anche della nomina a Membro dell'Ordine d'Australia. Si dedicò nel tempo libero alla stesura di un manoscritto sul bark [fiumano] "Stefano" naufragato il 27 di ottobre del 1875 quando, diretto ad Hong Kong affondò al largo del Capo Nord Ovest a circa 900 chilometri a nord di Perth. Dell'equipaggio di 17 uomini soltanto 10 riuscirono a sfuggire al mare in tempesta. I naufraghi alla ricerca di cibo e acqua, perirono tutti salvo due che, sopravvissuti trascorsero tre mesi con gli aborigeni prima di essere salvati. Ritornati a Ragusa riferirono le loro vicissitudini al padre gesuita Stefano Scurla, che pubblicò la loro storia assieme ad un glossario di parole aborigene che i due avevano appreso nei sei mesi trascorsi al Capo. Difficilmente l'abate sarebbe riuscito ad immaginare il valore che il suo manoscritto avrebbe assunto più di un secolo dopo la sua pubblicazione, avvenuta nel 1876. Amedeo Sala ha trascritto e tradotto in inglese il manoscritto italiano per poi proporlo al Dott. Alan Dench, docente del Centro Linguistico, noto studioso e autore di diversi lavori riguardanti gli aborigeni del Nord-Ovest. "Con l'obiettivo - come teneva a rilevare in vita Sal - di raccogliere documentazioni storiche riguardanti le terre adriatiche e di tradurle in inglese, allo scopo di contribuire a salvaguardia del nostro patrimonio culturale per le generazioni future di australiani di origini istrovenete che probabilmente non parleranno l'italiano".

NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Segnaliamo i nominativi di coloro che ci hanno lasciati per sempre ed esprimiamo alle famiglie in lutto le sincere condoglianze della nostra Comunità.

Il 6 gennaio u.s. **PINA GHERBAZ**, di anni 93. La piangono le nipoti Laura e Wanda, i pronipoti Cristina, Mauro, Emanuela e Fabrizia con le rispettive famiglie ed i cinque pronipoti. Lascia in tutti un grosso vuoto dopo un'intera vita trascorsa in famiglia, sempre coerente con le Sue origini austroungariche.

Il 4 febbraio u.s. a Buenos Aires, **MARIA STEFANIA DIRACCA MARINCOVICH**. A Fiume, durante la guerra e fino all'esodo nel 1948, fu Segretaria dei Donatori di Sangue. In provincia di Savona, a Noli, fu decorata con la medaglia d'oro dei Donatori di Sangue. Ce lo comunica addolorata la figlia Anna Maria Marincovich.



Il 17 maggio u.s. a Trieste, **PIETRO SCHIRÒ**, nato a Fiume il 26.6.1927. Lascia nel più profondo dolore la moglie Elda, il figlio Silvio con la moglie Fiorella e la nipote Valeria, il figlio Diego con la moglie Simonetta ed i nipoti. Benedetta, Giovanni, Simone, Mattia e Andrea, il fratello Umberto (Perth); i cognati Elida ed Italo con i nipoti.

Si associano al dolore della famiglia tutti gli amici abruzzesi, la comunità fiumana di Trieste, gli amici Elio e Nives Saggini, Gina Superina (MI), Laura e Roberto Giorgesi.



L'1 marzo u.s. a Busto Arsizio, **LUCIANA NEGRO**. Profondamente addolorati ce lo comunicano il marito Renato, le figlie Flora, Fulvia ed Alessandra, il fratello Antonio e tutti i Suoi cari.



L'11 marzo u.s., nella nativa Abbazia, **JOZI BILEK**, di anni 76. Ce lo comunica addolorata la moglie Beba con le figlie.

Direttore responsabile
Mario Dassovich

Autorizzazione del Tribunale di Trieste N. 898 dell'11-4-1995

Fotocomposizione e impaginazione:
Studio 92 RO-MA
(TS) Tel. 040/94.51.61

Stampa: Artigrafiche Riva (TS)



Associata all'USPI
Unione Stampa
Periodici Italiani

Il 24 luglio 2001, a Trieste, **VIOLETTA LADICH in MERCHICH**, nata a Fiume l'8/10/28, Ne danno il triste annuncio a tutti coloro che l'hanno conosciuta e stimata, le nipoti Alda, Orietta e Tamara Guerra con le rispettive famiglie. La cara salma è stata traslata nel cimitero di Cosala.



Il 28 marzo u.s. a Bolzano. **ANNA KALANY ved. BULIAN**, nata a Fiume il 18/01/11. Ne danno il triste annuncio la figlia Elda, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti, che La ricorderanno sempre con affetto e nostalgia.



L'1 aprile u.s. a Nizza, **MARIO SMOKOVIC**, di anni 60. Leale, onesto, innamorato della vita, ha onorato col proprio lavoro la nostra città. Lo piangono e Lo ricordano con tanto amore da Fiume la mamma Pina, il fratello Boris e la sorella Silvana con le rispettive famiglie, dalla Sardegna il fratello Attilio con Assunta ed i figli, dalla Francia la moglie Odile con Carol, Hervé, i nipoti ed i colleghi di lavoro. Si associano al dolore gli zii, i cognati, i cugini, i nipoti ed i numerosi amici.



Il 9 aprile u.s., a Cagliari, **ALFIO SUSMEL**, di anni 78. Ce lo comunica addolorato il figlio dott. Claudio.

Il 12 aprile u.s. a Roma, **MARGHERITA (RITA) LUCCHESICH ved. GIRONCOLI**, di anni 98. Con profondo dolore ce lo comunicano il figlio Ennio e la nuora Marcella.



Il 18 aprile u.s., a Fiume, **MARIA HUMSKI, nata IVANCICH**, di anni 78. Per lunghi anni stimata insegnante presso la scuola "Gelsi" di Fiume. In gioventù aveva trascorso lunghi mesi nei campi di concentramento tedeschi. La ricordano con infinito rimpianto il marito Lando, il figlio Marland e la figlia Miriana con le rispettive famiglie.

Il 24 aprile u.s. a Gorizia, **ATENE STOCHICH IN MILANESE**, nata a Fiume il 14/08/25. Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Sergio, le figlie Silvana e Laura, i generi e la nipote Sara.



Il 3 maggio u.s., a Cattolica, **JOLANDA SISVALD ved. VARGLIEN** di anni 97, assistita con grande amore dalle figlie Tea e Gigliola, dal genero, dai nipoti e dai pronipoti. Con la Sua dipartita la famiglia e la comunità fiumana perdono una donna esemplare.



Il 10 maggio u.s., a Torino, **EGIDIO PEZZULICH**, di anni 69. Lo annunciano con immenso dolore e tristezza la mamma Amalia, i fratelli Sergio, Olindo e Giorgio e le cognate Rina, Etti e Cristina.



ANGELO CRESCENZO, a Camogli. Lo piangono la moglie Iris, le figlie Adriane e Giuliana, i figli Luciano e Gianni, i nipoti, il genero, i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

RICORRENZE



Nel 10° ann. (1/5) della scomparsa di **RUGGERO (UCCIO) TONSA**. Lo ricordano con infinito affetto il papà Massimo, la moglie Nevvia, il figlio Claudio, la nuora Susy e le nipotine Alice, Elisa e Linda.



Nel 1° ann. (27/5) della scomparsa di **RENATO SPAZZAPAN**, nato a Fiume il 27/8/18. Lo ricorda Ariella Spazzapan in Gadia con tutta la famiglia.



Nel 1° triste ann. (24/5) della scomparsa di **ERALDO BACCHIA**. Lo ricordano con grande rimpianto la moglie Linda Cettina, la figlia Maura, il genero Giorgio ed il nipote Daniele.

Per le tombe di Cosala

(2)

Riportiamo qui di seguito la seconda parte dell'elenco delle tombe di Cosala che fra breve potrebbero essere dichiarate "in stato di abbandono"

Ad evitare un tanto è quindi indispensabile - come comunicatoci dal Console Generale d'Italia a Fiume dr. Roberto Pietrosanto - che i diretti interessati provvedano in merito, con le modalità già ricordate nel nostro Notiziario il febbraio scorso (pag. 2) e l'aprile scorso (pp. 3 e 4).

H4 102 Stolzi in Cadorini Anita - Via Calzabigi 97/7, Livorno
H4 107 Padoani Evelina - Via Campo Marzio 20, Trieste
H4 108 Zurk Elisabetta - Zurk Rodolfo - Via R. Borghi 23, Milano
H4 115 Horvath ved. Damiani Vittoria - Damiani Lucio - Via Locchi 12, Trieste
H4 118 Brigandi Rosetta - Brigandi Fidani Lina - L. Temistocle Solera 10
H4 120 Della Loggia Libera - Via P. Veronese 16, Trieste
H4 121 Della Loggia Libera - Via P. Veronese 16, Trieste
H4 128 Del Negro Bruna - Viale del Ledra 98/a, Udine
H4 129 Del Negro Bruna - Via del Ledra 98/a, Udine
H4 13 Collenzi Annamaria - Via Fossolo 26, Bologna
H4 135 Borgese Maria -

Borgese Maria - C.so Maurizio 16, Torino
H4 136 Lauri Rodolfo - Lauri prof. Jolanda - Viale Milano 37, Vicenza
H4 17 Moscatelli Alfredo - Viale Italia 57, La Spezia
H4 23 Tomsig Carlo - Tomsig Riccardo - Via A. Diaz 15/1, Trieste
H4 26 Nota Anita - Via 22 Settembre 71, Como
H4 3 Schopp Albino - Via Cav. di V. Veneto 46, Venezia
H4 33 Brigandi Rosetta - Brigandi- Fidani Lina - L. Temistocle Solera 10
H4 41 Kusmann Armando - Orescovich-Kusmann Maria - Via Tripoli 3, Torino
H4 47 Jersche Onorato - Via Montani 38/6 - Genova
H4 5 Szanto Ernesto - Via Squarcialupo 48, Roma
H4 51 Zuppini Iginio - Via Lanelli 1, Milano

H4 61 Sabotha Bernardo - Via Palermo 16, Bolzano
H4 63 Zamparo Xenia - Tuchan Anna - Via Dalmazia 75, Bolzano
H4 72 Kenda Carolina in Ferroli - Chenda Benito - Piazza Cirene 10/D, Torino
H4 75 Brazzoduro Carlo - Brazzoduro Guido - Via Bellotti 1, Milano
H4 78 Ricatti Franco - Via N. Cambiaso 67/7, Sestri Levante
H4 79 Zenco Antonietta - Faidiga Giuseppina - Via A. Inganni 76, Milano
H4 80 Cremonesi Arduino - Del Fabro Livia - Via 11 Febbraio 15, Tric.
H4 85 Tomicich ved. Segnan Carolina - Via Flavia 5, Trieste
H4 86 Deffar Ennio - Via Foscari 4 bis, Padova
H4 90 Lenaz Teodoro - Via Martiri Benedicta 43, Alessandria
H4 91 Zappi Caterina - Zappi Leda in Flezzani - Via P. Gubellini 8, Bologna
H4 93 Deffar Ennio - Via Foscari 4 bis, Padova
H4 95 Maroth Elio - Salita Contovello 7/3, Trieste
H4/A 1 Zocovich Frank - Zocovich Mario - Via Commerciale 111, Trieste
H4/A 11 Pessi Umberto I Anna - Via Rigutti 3, Trieste
H4/A 4 Landrini Alessandro - Corso Italia 24, Trieste
H5 100 Del Negro Bruna - Via del Ledra 98/A, Udine
H5 106 Simonetti in Copetti Regina - Copetti Anna Maria - Via Tespi 205/AXA/, Roma
H5 107 Garzotto Ennio - Guareschi Fernanda - Via Maiella 4, Milano
H5 118 Mihich Eleonora - Via Avroli 37, Genova
H5 120 Cretich Ercole - Via Lorenteggio 157, Milano
H5 121 Dergnevich Pietro - Dergnevich Giuliana - Via F. Michetti 2, Latina
H5 124 Radmann Emerico - Via Giovanni Boine 22/9, Genova
H5 125 Konjikovich Graf Susanna
H5 13 Vagneti Amato Valentino - Via del Teatro Romano 22, Trieste
H5 137 Thim Ines - Mini Nidi Angela - Via Caccia 77, Udine
H5 16 Rubinich Violetta - Ceresatto Paolo - Località Lenzuolo Bian. Gorizia
H5 17 Walter in Guarnaccia Irene - Via Genova 15, Verona
H5 18 Petris Bruno - Via Navarrino 2/a, Venezia Lido
H5 19 Drescig in Toti Maria - Toti Italo - Casella Postale 10,
H5 24 Walter in Guarnaccia Irene - Via Genova 15,

- Villafranca (Verona)
 H5 25 Koslentzer Mafalda - Primosich Ero - Via G. Desa 14, Lecce
 H5 27 Stuparich Amelia - Stuparich Alda - Via Falcone e Borselli (Mogliano Veneto)
 H5 28 Bartolomei Silvia - Via Moreri 23, Trieste
 H5 37 Mandich Maria
 H5 38 Pettenuo Nerina - Dorsoduro 2408/B, Venezia
 H5 5 Vascotto Giorgio - Campa Adriana Romana - Santa Caterina Albanese.
 H5 52 Martinolli Amalia - Polonio Balbi Alfredo - Via Laurentina 635, Roma
 H5 57 Deseppi Carmino - Vignini Marcella - Via Felluga 54/1, Trieste
 H5 6 Bianco Boris - Bianco Raoul - Monte Cengio 2/3, Trieste
 H5 61 Goacci Margherita - Goacci Pozzi Laura - V. Cipriani 9, Bologna
 H5 64 Puhar Bruno - Via P.A.M. di Francia 4, Brescia
 H5 65 Zaller Ferruccio - Piazza R. Simoni 6, Verona
 H5 67 Erario Jolanda e Ferruccio - Bartola Nella - Via Puglia 5, Monza
 H5 68 Valenti Livio - Via Bolghera 44, Trento
 H5 7 Bulfon Italo - Via Pio VI 7, Latina
 H5 73 Valentin Bruno - Via Benini 15, Conegliano
 H5 77 Donati Corrado - Via R. Manna 17, Trieste
 H5 79 Sepich Eldo - Sepich Ervino - Pza Melozzi da Forlì 11
 H5 8 Corich Anna - Via Marconi 11, Bolzano
 H5 80 Gabino in Segnan Maria - Segnan Lidia - Viale Cambiaso 3/11, Genova
 H5 84 Gottardi Ireo - Albissola Sup. (SV) - Gottardi Sauro - Alla Contrada 7, Albis. (SV)
 H5 89 Tomassich Ada - Galli Mario - V. Eulambio 10, Gradisca
 H5 9 Beccaceci ved. Paoli Nelly - Pesaro
 H5 93 Belcastro Pino - Belcastro Giovanni - Via delle Grugnole 40, F.
 H5 97 Geletti Virgilio - Geletti Mariella - Largo Piemonte 6, Novara
 H5/A 13 Penco Mafalda - Via Giulio Tanini 3-14, Genova
 H5/A 14 Cvelbar Luigia - Via Batteria Nomentana 84, Roma
 H5/A 17 Leta Antonio - Via delle Forze Armate 30, Milano
 H5/A 18 Waldner Mercedes - St. Vicinale Piagheggio Carbonara Scrivia, Alessandria
 H5/A 20 Maroth in Modiano Emilia - Deschmann Melegari Rita - A. Grilli 12/3, Borzonasca
 H5/A 6 Paravich Anna ud.
 Fattoretto - Luciano Fattoretto - Via C. Bertazzoli, 64
 H7 106 Kucich Lorenza - Zoppa Dalila - Via Parenzo 80/23, Torino
 H7 110 Lancelotti Adelaide - Viale Cristoforo Colombo 21, Fano (Pesaro)
 H7 136 Camerra in De Lucca Oceania - Via Gaspara Stampa 36, Roma
 H7 137 Blau Jolanda - Via Mura dello Zerbino 1A/10, Genova
 H7 14 Donati Corrado - Via R. Manna 17, Trieste
 H7 17 Gilliam Guglielmo - Via S. Valentino 14, Udine
 H7 20 Zuppini Iginio - Via L. Anelli 1, Milano
 H7 22 Rubinich Anna v. Miletich - Ballaben Giuseppe - Via degli Aranci 21, Milano
 H7 24 Sirola Antonio
 H7 34 D'Adda Gabrieusig Leona - Via Traiano 64, Milano
 H7 36 Sirola Tullio - Via Pigna 12, Verona
 H7 39 Samani Salvatore - Via Vettor Pisani 14, Venezia
 H7 4 Frogli Maria - Via B. Powell 14, Venezia
 H7 46 Stupar Raffaello - Via dei Giuliani 37, Trieste
 H7 52 Belli Adelma - Via Pitteri 12, Gorizia
 H7 55 Grion in Cussar Wally - Via Quadrio 32, Roma
 H7 60 Mariconda Cesare - Via Asuncione 94, Roma
 H7 63 Fantini Ornella - C.so Assereto 25/12b Rapallo
 H7 64 Peretti Giuseppe - Via dei Cappuccini 1, Vicenza
 H7 66 Bunetta Antonija - Pian Giovanni - Via della Tesa 10, Trieste
 H7 72 Bettoni Gaetano - Declava Libera - Via Monte Cimone 11
 H7 74 Farina Vittoria - Via Magna Grecia D/4 - Bari
 H7 75 Lukich Antonio - Via Cologna 4, Trieste
 H7 77 Ferlan Timea - Via Val Sassina 49, Roma
 H7 79 Miretti Romolo - Via dell'Alloro 71/B, Roma
 H7 81 Castagnino Emma - Via Aquileia 6, Trieste
 H7 85 Cargnelutti Guido - Cargnelutti Ethel - Via Solari 48, Milano
 H7 93 Superina Massimiliano - Superina Bruno - Via Muratori 44, Livorno
 H7 96 Ferrante Antonietta
 H7 97 Gugnali Marina - Via Battista 5, Modena
 H8 15 De Marchi in Chiurco Giovanna - Via S. Pasquale 38, Trieste
 H8 28 Scavizzi Serse - Via Minerbio 21, Roma
 H8 39 Moscatelli Alfredo - Viale Italia 57, La Spezia
 H8 43 Del Negro Bruna - Via del Ledra 98/a, Udine
 H8 46 Sirola Tullio - Via Pigna 12, Verona
 H8 49 Giorgesi Roberto - Via Gatteri 36, Trieste
 H8 50 Giorgesi Roberto - Via Gatteri 36, Trieste
 H8 59 Stibel Quirino - Mura dello Zerbino 1-A/3, Genova
 H8 61 Vascotto Giorgio - Via Enrico Porro 12, Genova
 H8 71 Brazzoduro Carlo - Brazzoduro Guido - Via Bellotti 1, Milano
 H8 72 Dianich Maria ved. Comandino - Via Arese 20, Milano
 H8 9 Pasquali Melchiorre - Via Accademia Labronica 23, Livorno
 J1 14 Costamante Fernanda - Via S. Fulgenzio 4, Roma
 J1 17 Bartolomei Maria - Paoletti in Viezzoli Liana - V.R. Spinoletto 36/3, Trieste
 J1 19 Tomsig ved. Scodnik Ada - Scodnik in Guglieri Renata - Via G. Gozzano 16/2, Genova
 J1 3 Vecerina Gigliola - Curri dott. Decio p.sso Pomito - Via Acquette 10, Padova
 J1 38 Zuppini dott. Iginio - Via L. Anelli 1, Milano
 J1 39 Navarro Ugo - Via Fosse 26, Levico
 J1 5 Staraz Gilda - Otmarich Lidia - V.C. Caturani 8, Monselice
 J1 53 Rudan dr. Aldo - Via B. Martello 2, Lecce
 J1 56 Venutti ved. Rauschel Antonia - Via Maiolica 1, Trieste
 J1 9 Fronza Giovanni - Via D'Alemagna 17, Padova
 J2 13 Benco Decio - Benco Fernanda in Cosmai - Via Enrico Mattei 1, Seg. Milano
 J2 26 Baltassi Elsa - Baltassi Ester - Via E. Falck 53, Milano
 J5/A 299 Ballaben Giuseppe - V. G. Degli Aranci 21, Milano
 J5/A 3 Kusmann Luigi - Via E. Valvason 15, Udine
 J5/A 303 Krausenech Alfredo - Corso Lodi 125, Milano
 J5/A 313 Stele Dario - Stele Dario - Le Continental Bloc "A" Des Moulins, Monte Carlo
 J5/A 315 Hero in Dassovich Giovanna D. - Vicolo del Castagneto 117, Trieste
 J5/A 321 Hubel Maria - Sandrini Paolo - Via Rovani 6, Monza
 J5/A 335 Bratovich Mercedes - Braschi Benito - Via B. Gigli 16, Bologna
 J5/A 340 Waldner Mario - Strada Vicinale Piagheggio, Alessandria
 J5/A 353 Lobisch Amleto - Via Forte Marghera 121 B/5, Mestre
 J5/A 354 Lobisch Amleto - Via Forte Marghera 121 B/5, Mestre
 J5/A 355 Lobisch Amleto - Via Forte Marghera 121 B/5, Mestre
 J5/A 362 Vascotto Giorgio - Enrico Porro 12 int. 6 Genova
 J5/A 364 Zappi Caterina - Zappi in Flezzani Leda - Via P. Gubellini 8, Bologna
 J5/A 365 Zappi Caterina - Zalli Leda - Via P. Gubellini 8, Bologna
 J5/A 367 Hervatin Giuliana - Viale Montello 25, Mantova
 J5/A 374 Schopp Albino - Via Cav. di V. Veneto 46, Venezia
 J5/A 375 Schopp Albino - Via Cavalieri di Vittorio Veneto 46, Venezia
 J5/A 376 Gherbaz Giuseppe - Via Lussino 8, Mestre
 J5/A 377 Gherbaz Giuseppe - Via Lussino 28, Mestre
 J5/A 386 Hervatin Giuliana - Viale Montello 25, Mantova
 J5/A 393 Negovetich Alice - Negovetich Maria - Via V. Alfieri 5, Monfalcone
 J5/A 394 Campanelli Renata - Via Montelfalco 15, Roma
 J5/A 409 Ende Maria - Via N. da Tolentino 50, Firenze
 J5/A 411 Belleni Giuseppe - Via San Michele 67, Gorizia
 J5/A 420 Peretti Affra - Billani Avellina - Via Scarpanto 6/15, Genova
 J5/A 423 Knafelc Rodolfo - Via Guglielmo Marconi 6081, Roma
 J5/A 431 Pace Tullia - Via Umbria 7, Milano
 J5/A 45 Dergnevi Pietro - Dergnevi Giuliana - Via F. Michetti 2, Latina
 J5/A 453 Tonsich Margherita - Via Crispi 41/a, Como
 J5/A 457 Comel Riccardo - Via Pagano Doria 18/10, Genova
 J5/A 46 Dergnevi Pietro - Dergnevi Giuliana - Via F. Michetti 2, Latina
 J5/A 466 Miretti Amabile - Via Casarsa 11/1, Udine
 J5/A 475 Deseppi Antonio - Vico della Cittadella 1/A, Genova
 J5/A 476 Deseppi Antonio - Vico della Cittadella 1/a, Genova
 J5/A 478 Colombo Pietro - Via S. Maria a Cintola 1/4, Firenze
 J5/A 482 Ulrich Giovanni - Viale dei Colli 2/B, Verona
 J5/A 483 Ulrich Giovanni - Viale dei Colli 2/B, Verona
 J5/A 487 Toth Giuseppa - Kolovitz Roberto - Via G. Torti 3/7, Genova
 J5/A 496 Bencina Stanislao - Via Enea 71, Roma
 J5/A 51 Sign Ermanno - Via Scotti 6, Novara
 J5/A 518 Frank Marcello - Via B. Cavallino 127, Napoli
 J5/A 519 Piccolo Giovanni - Piccolo Carmine - Via S. Orsola 23, Bergamo
 J5/A 52 Mollì Giuseppe - Mollì Annamaria - Via Albricci 7, Chiasso
 J5/A 526 Wanke Dora - Wanke Enzo - V. Abate D'Adda 77, Arcore
 J5/A 533 Stulfa Arturo - Via Enrico delle Sedie 15, Livorno
 J2 28 Kirn Giovanni - Kirn Glauco - L.go A. Frank 5, Vanzago
 J2 8 Cerlon Guglielmina - Via Valparaiso 60, Chiavari
 J3 2 Eva Emilio - Giraldi Giannini Irene - Via Enrico Elia 5, Trieste
 J4 10 Tyrolt Carlo - Tyrolt Claudio - Via Paolo Borselli 7/12
 J4 11 Puhali dott. ing. Raoul - Puhali Paola - Via Catullo 2, Trieste
 J4 30 Maietich Irene - Via Tommaso Gulli 5, Milano
 J4 34 Petrich Ruffo - Comandini Alessandro - Via Bellosguardo 59, Trieste
 J4 51 Repich in Cussar Alba - Via Catania 36, Verona
 J4/a 11 Nascimbeni Clelia - Sepich Aldo - Lungo Leno Sin. 24/a, Ro
 J4/a 16 Dercin Margherita in Giordano - Via Cortivo 10, Castagnola
 J4/a 17 Cheracci Oscar - Cheracci in Maver Nedda - Via Duca d'Aosta 9, Trieste
 J4/a 19 Mittrovich Rosalia - Negri Mittrovich Alvisè - Via Col di Lana 18, Bolzano
 J4/a 2 Maietich Irene - Via Tommaso Gulli 5, Milano
 J4/a 21 Tomissich Egle - Via Trento 77, Udine
 J4/a 23 Crespi Antonio - Crespi Norma - Corso Turati 14, Torino
 J4/a 5 Frizzoli Flora - Via Tuscolana 665, Roma
 J5/a 102 Sala Antonia - Via Leonardo da Vinci 1, Milano
 J5/a 116 Luksich Antonia - Via S. Lazzaro, 9 - Trieste
 J5/a 118 Ratkovich Giorgio - Via San Pasquale 54, Trieste
 J5/a 126 Grohovaz Angela - Via A. Cipico 7, Roma
 J5/a 136 Pelco Francesco - Via Zara 9, Gorizia
 J5/A 155 Rozic Marija - Colizza Caterina Via G. Carducci 9
 J5/A 157 Grohovaz Angela - Via A. Cipico 7, Roma
 J5/A 168 Cattalinich Albina - Cattalinich Ines d'Alighieri 321/10, Sanremo
 J5/A 174 Segnan Tatiana in Dinardo - Via delle Margherite 68, Aprilia
 J5/A 176 Bonaldo Maria - Via S. Croce Mare 418, Trieste
 J5/A 177 Fronzo Giovanni - Via D'Alemagna 17, Padova
 J5/A 18 Petrich Ruffo - Comandini Alessandro - Via Bellosguardo 59, Trieste
 J5/A 191 Volta Vittorio - Via Agosti 20, Belluno
 J5/A 205 Galli Ruggero - Via Rossini 15, Gorizia
 J5/A 209 Sterle Roberto -

Piazzale Percotto 5, Udine
 J5/A 213 Rubinich Violetta – Ceresatto Paolo – Località Lenzuolo B. Gorizia
 J5/A 214 Travaglia Emilio – Piazza della Repubblica 1/a, Milano
 J5/A 215 Travaglia Emilio – Piazza della Repubblica 1/A, Milano
 J5/A 219 Berani Andrea – Via Giulia 52, Monfalcone
 J5/A 229 Poso Giuseppe – Via Camozzini 44, Verona
 J5/A 233 Lippe Ferruccio – Via Milano 39, Bolzano
 J5/A 235 Cosatto Aurelio – Salita inf. di Santa Tecla 28/2a Genova
 J5/A 242 Burattini Guerrino

– Burattini Nereo – Via Napoli 59/6, Genova
 J5/A 245 Bachich Fedora – Scala Winchermann 9, Trieste
 J5/A 26 Jugo Paola – Basilisco Francesco – Via Lunense 61, Carrara
 J5/A 281 Gherbaz Giuseppe – Via Lussino 28, Mestre
 J5/A 284 Ciani Luigi – Ciani Oscar – Lungomare Marconi 87
 J5/A 286 Bayer Oscar – Via Eugenia Vajna 10, Roma
 J5/A 293 Pompilio Maria – Via Benedetto Brin 21, Livorno
 J5/A 298 Rodizza Francesco – Rodizza Corrado – Via Chirioletti S.N.C. Re Cerveteri (RM)

sto Arsizio (VA)

Euro 23,24
 - Chiavelli Antonio, S. Giorgio del Sannio (BN)

Euro 21,00
 - Rubichi Giorgio, Modena

Euro 20,00
 - Tuchtan Anna, Bolzano – Morsi Giovanni, Merano (BZ)
 - Belletich Giuseppe, Genova – Pibernik Elena, Genova – Ercolessi Giulio, Genova – Margan Livio, Genova – Ceschi Berrini Giuseppe, Cadoneghe (PD) – Rasetschnig Federico, Roma – Rodizza Franco, Cerveteri (RM) – Budicin Iole, Torino – Mihich Cerny Miranda, Grugliasco (TO) – Mazzi Martina Amalia, Verona – Di Clemente Mario, Verona

Euro 18,08
 - Biasi Guido, Genova

Euro 18,00
 - Gabrielli Nevio, Borso del Grappa (TV)

Euro 17,00
 - Sicchi Abbondanza Giuseppina, Roma

Euro 16,00
 - Fogar Ferbri Bianca, Villanova Mondovì (CN) – Knifitz Stegic Adalgisa, Lecco – Dergnevich Giuliana, Latina – Kurecska Leproni Angelica, Roma – Delise Lidia, Torino – Colazio Ornella, Torino – Kirini Maria, Torino – A.N.V.G.D. Comit. Prov., Torino

Euro 15,49
 - Ippindo Nereo, Lomazzo (CO) – Perich Edvino, Roma Euro 15,00

Ferretti Sergio, Catania – Moderini Aligi, Genova – Bassan Ernesto, Genova – Orlich Laura, Genova – Piccoli Giorgio, Genova – Fabbro Pinna Chiara, Genova – Decleva Alberto, Serra Riccò (GE) – Curto Porro Maria, Lecco – Surina Alcide, Livorno – Andreatta Mario, Milano – Calderara Ettore, Milano – Suttora Renato, Milano – Laurencich Nevio, Pistoia – Laurencich Egle, Pistoia – Klein David A., Roma – Poschich Gualtiero, Roma – Gomiscek Romana, Volvera (TO) – Mattei Eugenio, Trieste e Mattei Tini, Recco (GE) – Monaco Renata ved. Superina, Udine – Poli Pasquale, Vicenza – Filesi Giuseppe, Vasanello VT, ricorda con affetto e saluta tutti i compagni di scuola dell'Istituto Magistrale "Egisto Rosi" 1937/1940

Euro 13,00
 - Teatini Lucia, Camucia (AR) – Blecich Tarentini Annamaria, Lecce – Zelco dott. Ernesto, Padova

Euro 12,92
 - Zadel Antonia in Fabich, Torino

Euro 11,00
 - Trogu Mario, Mestre (VE)

Euro 10,50
 - Santiloni Romeo, Roma

Euro 10,33
 - Pletenaz Graziella, Tortona (AL) – Bonfà Longo Vittorina, Ferrara, nel rimpianto degli anni vissuti a Fiume – Jankovic Gino Sergio, Chiavari (GE)

Euro 10,32
 - Masotto Ireneo, Torino

Euro 10,00
 - Piccolo Laura e Nadia, Bergamo – Bassetti Buricchi Anna Maria, Brescia – Volta Agostino, Genova – Mauri Rocchetta Anna, Genova, in ricordo della sua amata terra – Ramondo Marino, Imperia – Superina Nereo, Latina – Stanich Pedrazzini Ruggera, Milano – Cecada Signorelli Antonia, Milano – Korelich Nadia, Bollate (MI) – Deotto Giuseppe, Napoli – Cipriani Carlo Cetto, Spoltore (PE) – Rusich Walter, Roma – Blasi Edoardo, Roma – Sergi Sonia, Roma – Micheli Loretta, La Spezia – Stefan Martinengo Giuseppina, Torino – Chenda Gino, Torino – Barone Antonio, Torino – Zatelli Stanislao, Torino – Perini Fulvio, Settimo Torinese (TO)

Euro 7,75
 - Asaro De Festi Maria, Milano*

Euro 6,00
 - Franco Stefania, Bologna Euro 5,16
 Pedrelli Sergio, Casalecchio di Reno (BO) – Rade Umberto, Padova Euro 5,00
 Zanini Guido, Torino

Sempre nel mese di APRILE abbiamo ricevuto le seguenti offerte fate IN MEMORIA DI:

- OLGA MASLO e ARMANDO AVANZINI, da Dianella Avanzini, Verona: euro 30,00
 - ALDO MANZONI, dalla moglie Jole Verbanaz e dai figli Mario e Marino, Treviso: euro 25,00
 - EMILIO KADAR, da Giovanna Piemonte Kadar, Loreto Aprutino (PE): euro 52,00
 - Papà ALFREDO, dec. a Bari il 30/11/92, da Livio Cian, Cassano delle Murge (BA): euro 50,00

- Cari genitori MARIO ed INES UJCICH e fratello BORIS, da Mira Ujcich Del Dottore, Trieste: euro 25,82
 - Cara mamma WILMA BERNARDIS MISSONI (1/5/95) e caro fratello ALFREDO MISSONI (29/5/79), Li ricordano caramente Edda e Vittorio Missoni, Firenze: euro 25,00

- Caro amico TULLIO SINCICH, per onorarNe la memoria, da Dario Moise, Ariccia (RM): euro 25,00
 - GENITORI e fratelli MARIO ed ETTA, da Gina Di Franco,

Castelnuovo di Porto (RM): euro 10,00

- RENATO SCALEMBRA, nell'8° ann., Lo ricorda la figlia Lorian, Genova: euro 20,00

- NATALE HERO, nel 10° ann., Lo ricordano la moglie Luigia ed il figlio Fulvio, Rapallo (GE): euro 25,82

- Genitori FRANCESCO FELICIAN e CATERINA SUPERINA, dal rag. Boris Felician, Villa Raverio (MI): euro 20,00

- Cara mamma NORMA SCOCCO, nel 15° ann. (7/3/87), da Giorgio Scocco, Cesano Boscone (MI): euro 26,00

- ANTONIO KREGAR, nel 9° ann. (23/1/93), Lo ricordano con immutato affetto la moglie Sida Delise e la figlia Alda, Busto Arsizio (VA): euro 15,50

- Genitori ing. EGIDIO SUPERINA ed EMMA MIHICH e cara zia MARIA VALERIA MIHICH, da Pietro Superina, Milano: euro 50,00

- Genitori NINA e GIGI, con affetto e rimpianto, dal figlio Sergio Tomlianovich, Genova: euro 26,00

- MARIO E MARINO MALINARICH, da Ardeo Malinarich, Novara: euro 20,00

- CAMILLO VENANZI, dalle nipoti Nicoletta ed Elisa Paltro, Romentino (NO): euro 51,65

- Defunti delle famiglie ZATELLI ed UBERTI, da Renato Zatelli ed Anna Uberti, Collegno (TO): euro 15,00

- VLADIMIRO (VLATKO) PAOLIN, da Olga Paolin ved. Hubbard, Trieste: euro 25,00
 TULLIO SINCICH, carissimo amico e compagno di scuola (di piazza Cambieri), da Ferruccio Trapani, Scorzè (VE): euro 30,00

- Zio MATTEO MINERVA, fucilato a Fiume dai titini nel 1945, da Sabino Minerva, Canosa di Puglia (BA): euro 52,00

- PASQUALE DECLEVA, nel 1° ann. ((28/1), Lo ricordano la moglie, i figli, i nipoti ed i pronipoti, Druento (TO): euro 30,00

- Cari genitori NATALINA e NARCISO SCALEMBRA, dai figli, Trieste: euro 20,00

- SPIRIDIONE URDICH, dalla moglie Eufemia Bulietta, Novara: euro 6,00

- CARLO MILIGI, da Adriana Miligi, Roma: euro 20,00

- ELEONORA LOVROVICH ed ANTONIA SANCOVICH, dai familiari, Alessandria: euro 20,00

- Caro GUERRINO LENARDUZZI, (Fiume 19/4/1915 – Roma 2/4/2001), con un vuoto immenso, tanta nostalgia e tanto amore, da Liliana Miliani, Roma: euro 20,00

Diamo qui di seguito un elenco di offerte pervenuteci da Concittadini e Simpatizzanti nel mese di APRILE 2002. A tutti esprimiamo il nostro sincero ringraziamento per la stima e la solidarietà dimostrateci. Dobbiamo comunque ricordare nel contempo che la necessaria stretta osservanza dei tempi tecnici relativi all'edizione del nostro Notiziario non risulta purtroppo scevra di qualche inconveniente. In particolare, per il motivo ora indicato, la segnalazione di alcune offerte dei lettori - specificatamente delle offerte che ci vengono spedite negli ultimi giorni del mese ma per le quali ovviamente bisogna anche provvedere alla debita registrazione contabile - non può in pratica avvenire con la pur sempre auspicabile massima tempestività.



APPELLO AGLI AMICI

Euro 60,00

- Bellasich Paolo, Milano

Euro 51,00

- Solimigni Francesco, Roma

Euro 50,00

- Asaro Luca, Cagliari – Rosignoli Tullio, Genova – Cheracci Maria, Chiavari (GE) – Lenaz Narcisa, Mantova – Gironcoli Ennio, Roma, Lukezic Margherita, Roma – Barbalich Ines, Roma

Euro 31,00

- Di Giorgio prof. Michela, Manfredonia (FG)

Euro 30,00

- Marcovich Giovanni, Genova – Calochira Nello, Genova – Micheli Agar, Genova – Micheli Agar, Genova – Cinquanta Alessandro, Salernano sul Lambro (LO) – Knifitz Wally, Gaeta (LT) – Clemem Ernesto, Milano – Scala Jolanda e Moise Dionisia, Roma – Polgar Giovanni, Roma – Cussar Wally, Roma – Primeri Gualtiero, Roma – Basilisco Aletti Mirella, Varese – Malaro Bruno, Venezia Lido

Euro 26,00

- Beggini Rolandi Ervina, Alessandria – N.N., Bologna – N.N. Bologna – Ciatti Dondi Nicoletta, Ferrara – Cosatto Ferruccio, Genova – Ciampa Ettore, Pomigliano d'Arco (NA) – Bolis Alberi Luciana,

S. Martino Siccomario (PV) – Battaia Luigi, S. Martino Siccomario (PV) – Maietich Francesco, Roma – Rustia Livio, Cecchina-Ariccia (RM) – Dazzara Aronne, Torino – Ghersin Eleonora (Lory), Trieste

Euro 25,82

- Zuliani Icilio, Novara – Doldo Margherita, Roma – A.N.V.G.D. Comit. Prov., Treviso

Euro 25,00

- Rovtar Guido, Biella (BI) – Malle Sandrini Maria, Colombare di Sirmione (BS) – Zottinis Xenia, Genova – Palci Nelly, Bogliasco (GE) – Leonardi Gigliola, Monfalcone (GO) – Delich Claudio, Tavazzano (LO) – Pucci Odenigo Nerina, Milano – Bosten Alfredo, Novara – Guerrato Nereo, Novara – Rack Raffaele Delchiaro, Torreglia (PD) in occasione del compleanno della mamma (27/2) – Mulaz Paolo, Cecina (LI) – Arcidiacono Renato, Roma – Sirola Licia, Roma – Zanelli Gigliola, Roma – Valencini Giuseppe, Roma – Gasparini Rodolfo Angelo, Torino, in occasione del matrimonio della nipote – Chiandussi Livio, Moncalieri (TO) – Superina Olinda, Bu-

- Sorella ENRICHETTA da Adolfini Hodl, Palermo: euro 25,82
- Defunti fratelli STELLA e MATILDE PINTAR, da Diana Stella, Seriate (BG): euro 15,00
- BRUNO DELISE, dalla moglie Irma Sartori e dal figlio Claudio, Livorno: euro 26,00
- EMILIO PAULETICH, dalla moglie Amedea Comin, Milano: euro 30,00
- Genitori GIOVANNI OSSOINACK e STEFANIA FILAK, da Bianca Ossoinack, Roma: euro 25,00
- EDMONDO RACCANELLI, da Anna Brosich Raccanelli, Roma: euro 30,00
- MARIA (MARY) GHIZDAVICH, ved. di Coffau Ruggero, deceduta serenamente il 19/2/2002, La ricordano con tanto affetto la figlia Nirvana col marito Francesco Costa ed i nipoti Maurizio e Federico, Chiavari (GE): euro 25,00
- LUCIANO MANZONI, nell'11° ann. (5/3/91), Lo ricordano la moglie Nerina Germanis coi figli Ferruccio e Mario e le rispettive famiglie, Gaeta (LT) e Monfalcone (GO): euro 26,00
- FERRUCCIO FERLAN, padre del socio alpino Sergio, dal "Gruppo Alpini Torino Nord": euro 100,00
- Cara mamma ANGELA LIZZUL ved. CLEMEN, dec. il 13/11/2001 a 99 anni, e caro papà EUGENIO, dalle figlie Rita ed Anita, Collegno (TO): euro 26,00
- Caro papà LORIS VIO, dai figli, Torino: euro 50,00
- Carissima mamma ADELA ROCHA RODRIGUEZ, nel 10° ann., e di tutti i defunti della famiglia CANTE, dai figli Maria, Giuseppe, Luciano e Carlo, Torino: euro 50,00
- Figlio LORIS e moglie LAURA DELISE, nel 6° ann. (9/4/96-6/5/96), da Livio Penco, Torino: euro 100,00
- NINO e GIOVANNINA UDOVICH, da Euro Udovich, Novara: euro 25,00
- VITO SMELLI, dagli amici fiumani di Torino, Acquaviva F., Badalucco P., Bastiancich L., Blasich M., Cadum M., Dobija R., Duimovich L., Galasso ved. Turk G., Gregorich O., Masotto I., Monas T., Penco R., e Picchiolotto G.: euro 70,00
- FERRUCCIO FERLAN, dagli amici fiumani di Torino, Acquaviva F., Bastiancich L., Blasich M., Blecich ved. Petronio F., Cadum M., Cettina A., Duimovich L., Malusà ved. Zatelli M., Penco R., Szencsar G., Valvassori G. e Zatelli P.: euro 60,00
- Cari defunti delle famiglie TERTAN, PINNA e JUGO, da Lilli e Adriana (Bobbio Pellice TO) ed Anna e Bianca (Torino): euro 20,00
- OSCAR DOBOSZ, nel 15° triste ann., Lo ricorda con nostalgia e tanto amore la moglie Nella, Roma: euro 26,00
- ENNIO CALCICH, nel 5° ann. (21/05/97), Lo ricorda la sorella Liliana ed i nipoti, Sant'Antonino di Susa (TO): euro 27,00
- SILVIO LEONARDELLI, nel 5° ann. (13/4/97), Lo ricordano con immutato affetto la moglie e le figlie, Genova: euro 15,00
- MIRO PRISCHICH, dalla moglie Elfi e dai figli Renzo, Sandro e Diego, Roma: euro 25,00
- Cari papà ANTONIO, mamma FRANCESCA, sorelle ADA e ANTONIA e cognato RODOLFO LOSITO, da Nerina (Windsor-Canada), Livia (Biella) e Dolores Segnan, Gradisca d'Isonzo (GO): euro 30,00
- ALDO GROHOVAZ, PIETRO ed ANTONIA FARINA, da Lucilla e Mirella Farina, Como: euro 77,47
- Giornalista esule fiumano comm. PAOLO VENANZI, da Angela Vegetti, Milano: euro 52,00
- MARIA SMOJVER, dal marito Giuseppe Degaetano, Roma: euro 100,00
- Tutti i FIUMANI caduti, da Anita Bissaro Tanda, Cagliari: euro 15,00
- MARIA TOMAC ved. VERONA, nel 3° ann. (11/2/99), dalla figlia, Torino: euro 15,49
- GIUSEPPE POLICH, dalla moglie Sidonia e dai figli Gloria ed Elio, Torino: euro 10,00
- ELIO CRAST, nel 5° ann. (13/5/97), dalla moglie Ilse Verona, Torino: euro 15,49
- Cara mamma CARMEN OSTRONI, nel 35° ann., ricordando la sempre, dalla figlia Giovanna, Milano: euro 16,00
- MICHELANGELO, ANNA-MARIA, LIVIO ed ANNA GHERSI, da Claudio, Fabio ed Annamaria, Genova: euro 60,00
- Papà VITTORIO e mamma GIUSEPPINA BLECICH, dai figli Erminia, Vittorio, Luciano e Gianni, Torino: euro 51,70
- LUCIA (LUZZY) SCHACHERL DOLDO, dall'amica Maris Zagabria, Rapallo (GE): euro 20,00
- Carissimo ed indimenticabile DARINO BARTOLACCI-NI, nel 1° ann., Lo ricordano con affetto le sorelle Luciana e Gianna, Genova: euro 31,00
- GENITORI e cugina ALDA GRATTONI, dec. a Chicago, da Alda Grattoni, Milano: euro 10,00
- PASQUALE DI LUCCIO, dalla moglie Maria Longobardi Di Luccio, Napoli: euro 20,00
- Fiumana TATIANA ANDRES-
- SI ved. MASTROMARINO, da Maria Luisa Mastromarino, S. Pietro All'Olmo (MI): euro 25,00
- PAOLINA CLAUTI, ALCIDE, ARMIDA, ALICE ed AMELIA PILLEPICH, da Avellina Pillepich, Gaggiano (MI): euro 15,00
- FERRUCCIO ERARIO, sempre vivo nel cuore dei suoi cari, la moglie Nella, le figlie, i nipoti ed i pronipoti, Monza (MI): euro 30,00
- Amati genitori VITO, VIOLA e sorella VALDA, e tutti i cari AMICI perduti, da Relda Ridoni, Milano: euro 30,00
- SANGY (dott. ALESSANDRO SANDORFI), nel 4° ann. (2/5), da Tina Cassani, Milano: euro 16,00
- Cari genitori GIOVANNA ed ATTILIO BONIVENTO, dai figli Sergio e Silvana, Terdobbiato e Galliate (NO): euro 10,00
- Amico di infanzia e gioventù JOZI BILEK, recentemente scomparso ad Abbazia, da Berto, Elio, Giuliano, Ico e Tullio: euro 25,00
- NERINO ISKRA, da Nadia Urizio Iskra, Moncalieri (TO): euro 20,00
- ANTONELLA CIAMPA, dec. a Genova il 23/2/2002, dal marito Giorgio Vascotto, Genova: euro 30,00
- GIUSEPPE ed AMELIA LENTINI, da Otello Lentini (S. Salvador) e Wally Lentini Altamura, Torino: euro 50,00
- Genitori FRANCESCO e RESI TECH, fratelli GIGI, ERNI e FRANZI, sorella JOLANDA e cara DELFINA, con immutato affetto, da Rita ed Anna Tech, Busalla (GE): euro 10,00
- Cari GENITORI, da Giuseppe Sarcia (Ferrara) ed Erminia Sarcia (Castelmaggiore BO): euro 25,00
- Caro LAURO TARTARO, dalla moglie Luigia, Pomezia (RM): euro 30,00
- Marito ILARIO e figlia INELDA, Li ricorda sempre con amore Nada Miketic Bellen, Livorno: euro 25,00
- LUCIANO STAMIN, nel 16° ann. (14/4/86), dalla moglie Grazia e dalle figlie Daniela e Laura, Roma: euro 25,82
- Mamma BOSILKA SOFIA KULISICH, nonna SOFIA KULISICH, zio GIOVANNI KULISICH, da Giovanni Mantovani, Roma: euro 150,00
- Defunti delle famiglie TUCHTAN e TALATIN, da Nanda Tuchtan Talatin, Monza (MI): euro 50,00
- ARTURO VALCASTELLI, nel 9° ann., Lo ricordano sempre la moglie Maria Pulli Valcastelli, Roma: euro 15,00
- AMEDEO DEL DOTTORE, nel 7° ann., con rimpianto, dalla moglie Mira e dal figlio Umberto, Trieste: euro 25,82
- Genitori GISELLA ed ARTURO GRION, da Wally Cussar, Roma: euro 30,00
- Suor CLARA DE FORTI, dal fratello Orazio (Dolo VE) e dalla sorella Lidia (Bologna) con le rispettive famiglie: euro 52,00
- FLAVIA MONTENOVI SPAGNOLI, nel triste 8° ann., (22/1/94), e NADA DETTAN MONTENOVI (Napoli 25/4/2000), Le ricordano con immutato affetto e rimpianto Aldo, Patrizia, Marco con Maria Teresa ed il piccolo Claudio, Livorno: euro 50,00
- MARIO SEGNAN, dalla moglie Elena coi figli Marino e Renato, Bologna: euro 50,00
- Fratelli BRUNO, OLIVO, MELANIA ed ANNA MATERGLIAN, dalla sorella Elena (Bologna) e dal fratello Ivo (Fiume): euro 50,00
- IN MEMORIA DEI PROPRI CARI**
- Brajac Nerina, Portici (NA): euro 20,00
- Tremari Silvana, Mandello del Lario (CO): euro 20,00
- Lotzniker Silvio, Pavia: euro 10,00
- Decovich Amelia e sorella Libeta, Roma: euro 10,00
- Tardivelli Bruno e Dani, Monfalcone (GO): euro 30,00
- Costante Nidia, Roma: euro 30,00
- Petrani Anita, Marano di Napoli (NA): euro 20,00
- Smoquina cap. Umberto, Genova: euro 20,00
- Spadavecchia Giovanni, Genova: euro 25,00
- Pok Guido ed Anita, Novara: euro 10,00
- Di Giusto Arturo, Noicattaro (BA): euro 200,00
- Car Sonia, Milano: euro 26,00
- Puhali Wilma, Roma: euro 25,00
- Kriznik Giuliano e sorella Ausonia, Milano: euro 30,00
- Curletto Soltich Diana, Livorno: euro 15,00
- Rusich Irene, Terracina (LT): euro 16,00
- Kusmann Giuseppe e Blecich Laura, Lecce: euro 20,00
- DA FIUME**
- Novak Laurencich Caterina, Fiume: euro 15,00
- DAL RESTO DEL MONDO**
- CANADA**
- Sambol Ottaviano, Gibsons BC: euro 34,08
- In memoria di tutti i propri DEFUNTI, da Nicki Ulrich, Hamilton: euro 34,00
- Brentin Bongiovanni Dinora, Brampton ONT: euro 13,60
- U.S.A.**
- Covacich Steffy, Elmhurst NY: euro 52,00
- In memoria del nonno ERVINO IMBERTI - IMRICZE, da Furio Ciacci, Fairlawn OH: euro 100,000
- In memoria di NERINA PICOVICH ved. BACICH, dec. il 4/2/2002 a Chicago, dai figli Elio, Giuliana e Bianca con le rispettive famiglie, Winfield IL: euro 108,00
- In memoria del caro fratello MARIO RODINIS e di Sua moglie NADA, da Bianca Rodinis Pollak, S. Francisco CA: euro 16,20
- In memoria di MIRO TURANOV, dec. il 31/5/95, da Alda Becchi Padovani, North Brunswick NJ: euro 12,00
- Londero Virgilio, S. Francisco CA: euro 32,04
- ARGENTINA**
- In memoria della mamma MARIA DIRACCA del papà ETTORE MARINCOVICH, dei nonni DIRACCA e MARINCOVICH, e di zio ALESSANDRO BYDESKUTY, da Annamaria Marinovich, Burzaco B.A.: euro 12,00
- AUSTRALIA**
- In memoria di CAROLINA FERESIN ved. DAPCICH, nel 6° ann. (12/4) La ricordano con immutato affetto i figli Bruno ed Anny con le rispettive famiglie, Sunshine VIC: euro 10,40
- In memoria di tutti i CARI che l'hanno preceduto delle famiglie CERNICH, CSAR, FERFOGLIA E VOLPI, da W. Csar, Reservoir VIC: euro 11,20
- MAROCCO**
- MARIA TOMAC ved. VERONA, nel 3° ann., dalla nipote Katia, Khouribga: euro 15,49
- PRO SOCIETÀ STUDI FIUMANI - ARCHIVIO MUSEO DI FIUME**
- In memoria di WANDA BASTIANCICH in JUSTIN, nel 2° ann., da Erio Justin, Roma: euro 52,00
- Laicini Luciano, Roma: euro 20,00
- La Presidenza della Società di Studi Fiumani ringrazia tutti coloro che contribuiscono.**
- Euro 100 dall'ing. Aldo Innocente da Trieste
- Euro 77 dal prof. Dr. Arturo Mario Cottarelli da Mestre
- In memoriam**
- Della cara e indimenticabile sorella Ornella a dieci anni dalla scomparsa la ricorda il fratello Tullio Lenaz. Euro 25
- Del caro e compianto Guerrino le sorelle Rina e Maria Vosilla e famiglia Olivio: euro 50